

La Palestra

Mensile di attualità, cultura, tempo libero, sport

ANNO VIII N.12

www.francolofrano.it - email: francofrano@alice.it - cell.3497598683

DICEMBRE 2016

Distribuzione Gratuita

“COSTRUIRE UNA PROSPETTIVA FUTURA DEI PICCOLI BORGHI”

Interessanti i contributi e le idee di tutti i portatori di interesse nei confronti dell’iniziativa del convegno di Alessandria del Carretto

E’ stato proposto il progetto “Costruire una prospettiva futura dei piccoli borghi”

Alessandria del Carretto, 04/12/2016—L’idea lanciata dall’Associazione culturale APS Vacanzieri insieme attraverso l’Italia, di far aderire il borgo più alto del Parco Nazionale del Pollino alla rete dei Borghi Autentici d’Italia, che associa già 250 piccole comunità, seguirà un iter istituzionale nel quale sarà coinvolta sia la comunità alessandrina e sia l’Amministrazione comunale di Alessandria del Carretto.



Alessandria del Carretto

All’apertura dell’importante evento, inserito nel Programma Nazionale della Settimana UNESCO ESS 2016, il presidente del sodalizio associativo APS, Vincenzo Arvia, organizzatore della manifestazione, ha comunicato e consegnato al Sindaco Dott. Vincenzo Gaudio copia della petizione di sensibilizzazione sottoscritta dalla comunità locale e la richiesta di inserire all’O.d.G. del prossimo Consiglio Comunale di Alessandria del Carretto la discussione per avviare l’iter di adesione all’Associazione Borghi Autentici d’Italia.

L’organizzazione della manifestazione è stata curata nei minimi dettagli onde evitare disagi ai tanti portatori di interesse provenienti da diversi luoghi per raggiungere il centro montano a quota 1.000 m.s.l.m., grazie alla collaborazione logistica dell’Azienda Calabria Rural Travel.

Le risultanze dei lavori del consesso hanno trovato una sintesi molto ottimista, per le diverse convergenze dei relatori, sulla problematica delle comunità marginali, che vivono certamente disagi sociali, logistici ecc., ma che rappresentano la storia del nostro Paese e conservano importanti valori etici, tradizioni locali, elementi culturali, patrimoni ambientali e naturalistici eccellenti, che potrebbero certamente rappresentare un attrattore e un capitale per l’economia locale, però la buona comunicazione sarà vincente per i territori quando si punta sulla loro bellezza e servono anche maggiori investimenti nella cultura.

E’ stato un confronto piuttosto tecnico tra soggetti decisori al quale hanno partecipato anche stakeholder impegnati in enti e istituzioni pubbliche e private e che hanno offerto contributi diversi ma con obiettivi convergenti sul tema del convegno.

(Continua a pagina 2)

FRECCIA ROSSA MA PER I VIAGGIATORI CALABRESI DELLA FASCIA JONICA SARÀ UN’IMPRESA POTERLA UTILIZZARE.

Trebisacce, 11/12/2016 - Semaforo verde domenica scorsa 11 dicembre per la Freccia Rossa che collega Taranto con Roma e Milano attraverso la Basilicata e consente ai passeggeri di raggiungere Roma, Firenze, Bologna e Milano su un treno di ultima generazione e senza fare cambi, ma per i viaggiatori calabresi della fascia jonica sarà un’impresa poterla utilizzare. A seguito delle pressioni esercitate dalle popolazioni del Metapontino e del Basso Materano è stata infatti inserita la fermata alla stazione di Metaponto che in un primo momento era stata saltata. Frecciarossa 1000 parte ogni mattina da Taranto alle 5.48 (arrivo a Roma alle 11.10) e la prima fermata la fa proprio a Metaponto alle 6.18, ma per i calabresi il treno utile per poter raggiungere Metaponto partendo da Sibari è alle 3,24 di notte.

Questo significa che per poter prendere il Frecciarossa bisogna partire da casa nel cuore della notte. La qual cosa, specie d’inverno, diventa una vera e propria impresa.

Per le popolazioni dello Jonio tarantino e soprattutto di quelle lucane è davvero una conquista epocale a cui ha contribuito fortemente il governo regionale. E’ infatti la prima volta nella sua storia che una coppia di Frecciarossa 1000 attraversa le stazioni lucane fermandosi a Metaponto, Ferrandina, e cioè Matera-capitale europea della cultura 2019 e Potenza Centrale prima di arrivare a Taranto, in Puglia. Il contratto di servizio con Trenitalia durerà un anno, in via sperimentale. Per far fronte alle spese del servizio contribuiranno economicamente anche le regioni Basilicata e Puglia con una spesa massima di 6 milioni di euro che potrà diminuire se i viaggiatori useranno assiduamente le Freccie e permetteranno così a Trenitalia di coprire i costi con gli introiti dei biglietti. Introiti che potrebbero aumentare se fosse data anche ai calabresi della linea Jonica la possibilità di diventare fruitori del servizio attivando una coincidenza più favorevole e meno stacanovista.



Pino La Rocca

(Continua da pagina 1)

Interessanti spunti di riflessione sono arrivati per attenzionare le potenzialità sul turismo della terza età, con le sue particolari caratteristiche, i bisogni e le motivazioni del consumo turistico degli over 55, è una clientela esigente perché conosce il valore del tempo, quindi, sono state evidenziate le criticità dei centri storici e le modalità di fare accoglienza, queste ultime spesso si dimostrano molto inadeguate.

“La Calabria è terra di mare di montagna e gastronomia. E’ possibile, riporta la copertina della brochure del prodotto tipico presentato al III Festival del sapore tipico, non solo divertirsi ma anche scoprire un mondo che non ti aspetti, perché il vero viaggio non consiste nello scoprire nuove terre bensì nell’aver nuovi occhi”

Le condizioni climatiche invernali sarebbero molto favorevoli per praticare un turismo stanziale sui settecentomila chilometri di costa calabresi e nei borghi interni collinari e montani, mediante la promozione del prodotto tipico, la fruizione delle visite dei 284 musei, la Calabria, inoltre, conta 184 siti marini e terrestri – Aree S.I.C. e Z.P.S – che ricoprono il 19% del territorio regionale definiti sulla base della direttiva “Habitat Natura 2000”, nonché tre Parchi Nazionali.

Necessita creare motivazione e interesse, operare e agire per la realizzazione di una rete di ospitalità diffusa sull’esempio dei borghi aderenti all’Associazione BAI e che hanno preso a modello le esperienze di Santo Stefano di Sessanio, comune di 117 abitanti della provincia dell’Aquila e di Sauris in provincia di Udine, primo esperimento di albergo diffuso in Italia, un comune sparso di 426 abitanti, il più alto della regione (1.212 m.s.l.m) e che è un’isola linguistica germanofona.

Il visitatore intelligente si potrebbe definire “viaggia-attore” e i nostri borghi potrebbero offrire la Calabria autentica mediante la buona comunicazione delle attrattive identitarie, quale potrebbero essere, ad esempio, il rito della Festa dell’Abete, il Festival di Radicazioni e anche il Carnevale organizzati dalla comunità alessandrina.

Necessita, pertanto, valorizzare fortemente l’evento della Festa dell’Abete e sostenere la sua candidatura nella Lista del Patrimonio Culturale Immateriale dell’UNESCO, caratterizzandola con marcatori identitari, coinvolgendo altri soggetti portatori di interesse e rappresentanti delle comunità che praticano i “riti arborei” in Italia e nei Paesi europei, nonché delle Istituzioni e Associazioni Pro Loco.

Non meno riflessivo era il messaggio riportato sulla locandina-invito del convegno:

“Nel viaggio chi visita un borgo cerca la compagnia dell’odore del legno, del cuoio e dell’erba tagliata, del colore degli alberi, dei passi sul selciato, del silenzio. Il borgo che si ricorda è quello che non ci si aspetta, quello più caro è quello legato alla sorpresa”.

*E che quindi si vuole ritrovare, ecco la chance del ritorno. La metà degli intervistati, dai dati registrati, ha dichiarato di voler tornare nel borgo che li ha colpiti e meravigliati per weekend o soggiorni più lunghi. La sfida dell’Associazione dei Borghi Autentici d’Italia è quella di rendere fruibile il turismo, aumentando l’appeal del proprio comune valorizzandone gli aspetti più “veri” che lo caratterizzano. Quello che il turista può percepire come ospitalità diffusa e gioia di provare a vivere, almeno per qualche giorno, ad un ritmo differente” **

Sono intervenuti dopo il saluto istituzionale del Sindaco Vincenzo Gaudio, l’On. Domenico Pappaterra, Ente Parco nazionale del Pollino, un contributo di Franca Biglio, Presidente Associazione Nazionale Piccoli Comuni d’Italia è stato letto dalla portavoce dell’APS Vacanzieri Ins. Carmela Falcone, Franco Maurella, Presidente Club per l’Unesco di Trebisacce nell’Alto Jonio, Antonello Grosso La Valle, Presidente UNPLI Cosenza, Rosanna Mazzia, Sindaca Comune di Roseto Capo Spulico, Michele Aurelio, Vice Presidente Vicario Banca Credito Cooperativo Mediocrati, Vincenzo Passaseo, Sindaco di

Salve – Consigliere Direttivo Nazionale Borghi Autentici, Maria Brunella Stancato, Presidente Associazione Volare a Santo Stefano – Presidente Senior Italia Calabria, Franco Durso, Direttore GAL Alto Jonio Federico II, Vincenzo Farina, Presidente Confesercenti Provinciale Cosenza e Referente Assoturismo, Ettore Carmelo Angiò, ricercatore storia locale, Tiziana Familiare, Portavoce Club Amici Borghi Autentici *Consigliere Direttivo Nazionale Borghi Autentici, Lenin Montesanto, Referente Slow Food della Condotta Pollino – Sibaritide – Arberia, ha concluso la manifestazione Ivan Stomeo, Sindaco di Melpignano e Presidente dell’Associazione Borghi Autentici d’Italia.*

E’ stato detto che i borghi sono diventati la terza gamba del turismo culturale, pertanto necessita la propagazione e la diffusione delle Comunità Cooperative con il coinvolgimento, attorno a un tavolo, di tutti gli attori delle popolazioni residenti nei piccoli borghi, sull’esempio della Comunità Cooperativa di Melpignano, un eccellente esempio di sviluppo per un piccolo borgo, un nuovo modello politico-amministrativo da coltivare e trasmettere alle generazioni future.

Pensare globale e agire locale potranno rappresentare la concezione dello sviluppo sostenibile e di un modello di partecipazione che potrà coinvolgere anche l’interesse dei giovani a investire il loro tempo nei propri borghi, agire quindi, fare “glocalizzazione” nella comunità.

“Un Sindaco, un amministratore, un uomo impegnato in politica ha il dovere di tracciare la strada, di seminare utopie perché i cittadini possano trasformarle in realtà. Bisogna avere il coraggio di sognare e fare in modo che quel sogno un giorno diventi realtà”, sono parole di Ivan Stomeo, Presidente dell’Associazione Borghi Autentici d’Italia.

L’impegno sull’iniziativa da parte dell’Associazione culturale APS proseguirà ancora, oltre a tenere viva l’idea di aderire alla rete BAI lanciata alla comunità alessandrina, si adopererà per organizzare in collaborazione con l’Azienda Calabria Rural Travel la partecipazione di una delegazione dei borghi dell’Alto Jonio all’appuntamento annuale dell’Assemblea Nazionale dell’Associazione Borghi Autentici, edizione 2017, che si terrà nella comunità ospitale di Oriolo Romano in provincia di Viterbo nella prossima primavera.

Inoltre ha già programmato la partecipazione di un gruppo di cittadini dell’Alto Jonio al *concertone di Melpignano per assistere alla Notte della Taranta, sabato 26 agosto 2017.*

Associazione culturale APS Vacanzieri insieme attraverso l’Italia e...

**Dagli atti del convegno di presentazione della “Indagine sui visitatori attuali e potenziali dei borghi” promossa dall’Associazione Borghi Autentici d’Italia con il contributo delle Regioni Emilia Romagna e Piemonte e curata dalla Doxa con la collaborazione della Mercury.*

La Palestra

Mensile di attualità, cultura, tempo libero, sport

Direttore: Giovanni Di Serafino

Direttore Responsabile: Francesco Maria Lofrano

Hanno collaborato: Raffaele Burgo, Pino Cozzo, Salvatore La Moglie, Maurizio Silenzi Viselli, Pino Larocca, Adele Sammarro, Luigi Martino, Patrizia Mortati, Rossella Falabella, Michele Lofrano

Realizzazione grafica ed impaginazione: G.Di Serafino

Reg.Stampa Tribunale di Castrovillari n.3/2009 del 9/7/2009

FACCIAMO IL PUNTO SU:

TRA '800 E '900. LA DEFLAGRAZIONE DELLA MODERNITÀ'. CONTESTO STORICO-ECONOMICO E SOCIO-CULTURALE.

Nessun autore della prima metà del Novecento potrà mai essere compreso fino in fondo se non si ha presente la complessità di ciò che è avvenuto in Europa negli ultimi decenni dell'Ottocento e i primi del Novecento, quando si ha, cioè, il massimo dell'esplosione della Modernità nelle società borghesi industriali e capital-imperialiste della civiltà Occidentale. Fare una disamina approfondita sarebbe impossibile nell'economia di questo lavoro. Più schematicamente e superficialmente si può dire che agli inizi degli anni '80 del XIX secolo la cultura positivista con i suoi valori, ideali e certezze è ormai entrata in crisi e viene messa in discussione in quasi tutti i campi del sapere e dell'attività intellettuale.

Ma cosa è successo e quali sono gli avvenimenti più importanti e decisivi tra seconda metà dell'Ottocento e prima metà del Novecento? In maniera seppur schematica e per punti, questo è il quadro della situazione, questo il **contesto storico, politico, economico e sociale**:

La civiltà e la società capitalista e industriale (società moderna; poi post-industriale o post-capitalista o post-moderna o post-fordista, soprattutto a partire dalla seconda metà del '900) si sviluppa sempre di più.

La borghesia è la classe al potere che guida la Seconda Rivoluzione industriale e che trasforma il colonialismo in un imperialismo sempre più aggressivo.

Corsa agli armamenti.

Gara imperialista soprattutto tra Inghilterra, Francia e Germania (che, parallelamente all'Italia, ha compiuto la propria unificazione).

Militarismo.

Nazionalismo (le nazioni più forti vogliono prevalere sulle altre).

Razzismo e antisemitismo.

Progresso tecnico e scientifico.

Questione d'oriente, cioè quel focolaio di tensione internazionale per i territori posseduti dall'impero Ottomano (la Turchia) e da quello Austro-ungarico. Nel 1911-12, la guerra di conquista imperialista tra l'Italia di Giolitti e l'impero Ottomano, per ottenere la Libia, ne è un notevole esempio.

Grande sviluppo industriale dell'Italia (*età giolittiana*): sviluppo della democrazia e del liberalismo, del movimento operaio e delle sue istituzioni (partito socialista e sindacati); delle leghe rosse (socialiste) e di quelle bianche (cattoliche).

1914-18: scoppia la Prima guerra mondiale a causa dell'aggressività della Germania di Guglielmo II; crollano quattro imperi: quello Ottomano, degli Zar in Russia, Germanico e Austroungarico; nascono nuovi regni e nuovi stati.

1917: Rivoluzione sovietica in Russia. Nasce il primo stato socialista del mondo, che dal '22 si chiamerà URSS (Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche), con regime totalitario (stalinismo). Stalin resterà al potere fino al 1953. L'URSS sarà una superpotenza fino al '91.

1922: *Marcia su Roma* e avvento del Fascismo (altro regime totalitario) con Mussolini (duce) fino al '43 e poi fino al '45 durante l'esperienza di Salò.

1929: crollo della borsa di Wall Street (per motivi di sovrapproduzione e gioco al rialzo in Borsa). In America e in Europa i disoccupati sono decine di milioni. Roosevelt e gli altri paesi varano un vasto piano di lavori pubblici, noto in America come *New Deal*.

1933: in Germania si afferma, con Hitler, il Nazismo, che durerà fino al '45.

1939: scoppia la Seconda guerra mondiale dovuta all'aggressività di Hitler e Mussolini. Nell'agosto del '45 gli americani sperimentano la bomba atomica su Nagasaki e Hiroshima. La guerra è finita ma, poi, per anni si avrà la Guerra fredda tra i due Blocchi, quello occidentale e quello sovietico, che terminerà definitivamente nel 1989 con la caduta del Muro di Berlino.

Questo, invece, il contesto culturale:

Dopo Copernico, **Darwin** dà al mondo il **secondo grande scossone** che sconfessa clamorosamente il racconto biblico: **l'uomo deriva dalla scimmia**; vi è stata, nei millenni, una **selezione naturale**, con **adattamento e disadattamento**, per cui il più forte prevale e il debole soccombe in una dura e secolare **lotta per la sopravvivenza**. Così avviene anche nella società ma anche nella psicologia umana, per cui si è parlato di *darwinismo sociale e psicologico*, (valga per tutti il caso di Svevo e *La coscienza di Zeno*). Come Copernico, Darwin avrà

un'influenza immensa nei diversi campi del sapere e della società.

Tutto viene messo in discussione. La cultura riflette su se stessa. Si ha la *crisi dei fondamenti della matematica* e lo sviluppo delle *geometrie non euclidee*.

Teoria dei quanti di luce (il quantismo di Max Planck, 1901-12).

Crisi della filosofia del Positivismo (la borghesia che era al potere, badava al dato concreto, ai fatti, esaltava la scienza, la tecnica e il progresso come infinito, come pure i valori di libertà, uguaglianza, giustizia, diritto dei popoli all'autodeterminazione, ecc., anche se solo a parole). In letteratura, al Positivismo corrisponde il Naturalismo francese di Zola che, in Italia, si chiama Verismo (Verga, Capuana e altri).

Reazione simbolista e decadente in Francia

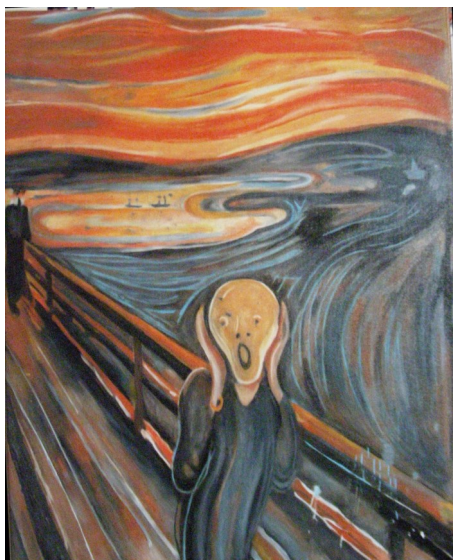
contro il Positivismo; crollo delle certezze e dei valori per cui l'uomo si sente smarrito, sconfitto di fronte ad un mondo industrializzato e ad una scienza e a una tecnica che hanno creato il *disincanto del mondo* (Max Weber), cioè hanno ucciso il sogno, la fede e il sentimento). E' la rivolta contro la Modernità che sta rendendo l'uomo un corpo senz'anima.

E' un mondo in cui tutto appare relativo e instabile e la realtà molteplicemente interpretabile.

1899 (e poi nel 1900) Freud pubblica *L'interpretazione dei sogni*; nasce la psicanalisi. Freud scopre l'inconscio (la nostra *oscura* dimensione psicologica, la più importante, che non affiora alla coscienza, se non con il sogno o l'analisi psicologica approfondita). Freud, insieme a Marx e Nietzsche, è considerato un *maestro del dubbio*.

"Principio di indeterminazione" di Werner Heisenberg (1927): è la conferma che nella scienza non ci sono certezze e conoscenze assolute.

1905 Einstein elabora la *teoria della relatività* che, nel 1916, diventa *teoria della relatività generale* (teorizza un mondo quadridimensionale: oltre a lunghezza, altezza e larghezza, di cui si è già a conoscenza, vi è lo *spazio-tempo relativo*).



Tra '800 e '900 sorgono e si sviluppano diverse e importanti avanguardie artistiche:

ESPRESSIONISMO (che è, praticamente, il corrispettivo del Decadentismo in arte).

DADAISMO (Tzara, pensando al bambino che balbetta un "da-da-da", finisce per dar vita a questo movimento).

CUBISMO (maggior esponente Picasso).

FUTURISMO (avanguardia che interessò più di un campo. Fondatore: Marinetti).

ASTRATTISMO (Kandinski è il maggior esponente).

SURREALISMO (si rifà a Freud e alla scoperta dell'inconscio; prevale la surrealtà, si valorizza l'inconscio e il sogno. Breton è il massimo esponente).

PITTURA METAFISICA (maggiori esponenti: i fratelli De Chirico-Savinio).

Dunque, il complesso e anche apocalittico quadro storico-politico ed economico-sociale più sopra esposto non può non pesare sulle coscienze degli artisti, dei poeti, degli scrittori e dei filosofi. Nella Seconda metà dell'800, e soprattutto a partire dagli anni '70-80, si avvedono che la scienza, la tecnica, la filosofia, la ragione e, insomma, la *razionalità* borghesi, tanto esaltate dal Positivismo, non sono capaci di rispondere a tutti i "perché" e spiegare tutti i misteri della vita e della realtà che ci circonda, mentre sono state solo capaci di distruggere il sogno e la fede. Sogno e fede che, oltre che bisogni dello spirito umano, sono pur sempre delle alternative di fronte alle incertezze e alle paure generate dal *disincanto del mondo* (Max Weber) e dal *disagio della civiltà* (Sigmund Freud).

Vi è, dunque, in quegli anni così traumatici e critici, la profonda coscienza di un mondo e di una civiltà borghesi che cessano di essere tradizionali e iniziano ad essere inesorabilmente complessi e complicati da vivere. Vi è, profonda e dolorosa, la presa di coscienza sulla *crisi della ragione* che diventa, così, *crisi della cultura*. Perché, in verità, quella che viene chiamata *cultura della crisi* è, alla fin fine, un riflesso della *crisi della cultura*. La cultura riflette su se stessa, sui propri fondamenti, sulle proprie ragioni d'essere. E, così, la geometria s'avvede di non essere più e soltanto euclidea; la fisica e la meccanica mettono in discussione gli "eterni assoluti"; Freud scopre l'inconscio e ci dice che siamo sfaccettati e non tutti d'un pezzo; Einstein ci svela i segreti della *teoria della relatività* e Heisenberg quelli del *principio di indeterminazione*; in filosofia - da diversi versanti - Nietzsche, Croce, Husserl, Bergson e Heidegger, insieme a tanti altri, contestano e combattono attivamente il "credo" scienziasta e razionalista del Positivismo; l'Espressionismo in arte e il Decadentismo in letteratura reagiscono duramente ai canoni del Naturalismo alla Zola in nome dello spirito, del sogno, della fantasia (anche di quella più inquietante), dell'inconscio e, in una parola, dell'io e della soggettività.

L'Espressionismo e il Decadentismo si avvedono ben presto che la civiltà industriale, capitalistica, moderna ha fatto dell'uomo un corpo senz'anima, un guscio vuoto dominato dalla *razionalità* di un mondo ormai inquinato e corrotto, senza più grandi ideali per cui vivere e morire e, fatalmente, avviato verso la catastrofe, verso l'apocalisse. Non è un caso che Svevo scriverà, a conclusione della *Coscienza di Zeno*, che «*la vita attuale è inquinata alle radici*» e che l'unica salvezza potrebbe consistere in una megadeflagrazione dell'universo che lo riconduca ai primordi per un nuovo probabile (?...) inizio, con una nuova umanità un po' meno *malata* e un po' più *sana*. Ma Svevo sa che questa è una "provocazione" letteraria dettata dalla disperazione e dalla absurdità della vita. Come sa, pure, che Freud è un grand'uomo ma la sua psicanalisi non guarisce e non salva. La salvezza, semmai, può venire solo dalla penna: la scrittura è terapeutica e solo attraverso lo scrivere possiamo dire la

nostra verità e rappresentare, anche se in modo parziale, il mondo e la realtà.

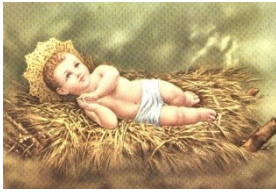
E qui giungiamo al problema di fondo: la realtà. Problema che è, poi, l'alfa e l'omega della nostra esistenza. Lo scrittore *decadente* è ben consapevole del fatto che il mondo e la realtà, nella loro totalità, gli sfuggono e che egli non riuscirà mai a coglierli completamente, ma solo in parte e, soprattutto, dal suo particolare punto di vista. Lo scrittore *decadente* - molto di più di quello *barocco* del '600 - ha capito definitivamente che l'uomo attuale non è più, biblicamente, al centro dell'universo, è ormai *periferico* e che il "paradiso", che già Milton vedeva perduto, adesso è perduto per sempre. L'uomo ha, dunque, perso anche questa speranza e al suo posto è subentrato il sentimento di una profonda sconfitta e di una inguaribile malattia esistenziale.

Allo scrittore e all'artista *decadenti*, la realtà appare complessa, relativa, instabile, multiforme, sfaccettata, frantumata e, quindi, inafferrabile e molteplici interpretabile. Il problema, però, non è solo questo. Il problema sta soprattutto nel fatto che ad essere disgregato e sfaccettato (con tutto quel che segue), non è solo la realtà ma anche l'uomo, il suo io e il personaggio che viene presentato al lettore come espressione di quello che l'uomo è diventato. E, così, figura comune a tutta la letteratura decadente, con propaggini e diramazioni fino ad autori come Calvino e Landolfi (per tanti aspetti così vicini), diventa quella dell'*antieroe*, dell'*inetto* alla vita, dell'*uomo senza qualità* annichilito dall'esplosione della Modernità.

Si tratta di una figura e di un personaggio anticipati già, in gran parte, da Dostoevskij (*l'idiota* e *l'uomo del sottosuolo*) e da Gončarov (Oblomov). Ma, se volessimo andare ancora più indietro, c'è Shakespeare con il suo tragico Amleto, che riflette sull'essere e il non essere. E com'è questo personaggio? Quali sono le sue caratteristiche? Egli, come Amleto, non è capace di prendere di petto la realtà come farebbe un Napoleone (così adatto, invece, alla vita!..) e, quindi, non riuscendo a piegarla alla propria volontà finisce per subirla ed esserne dominato. Egli è inadeguato alla vita e incapace di decisioni immediate; eterno irresoluto e malato nella volontà; è incerto, apatico, *indifferente* e psicologicamente paralizzato; vive la vita da sconfitto e da frustrato; non riesce ad avere un rapporto armonioso con la realtà e con gli altri esseri umani, con i quali regna sovrana l'incomunicabilità e il fraintendimento; non vive, ma si *vede vivere*. Non resta che una disperata solitudine e una visione pessimistica della vita che, il più delle volte, ha come sfondo il destino catastrofico di quell'*«atomo opaco del male»* (Pascoli) che è il pianeta su cui viviamo. Da Pirandello a Svevo, da Proust a Joyce, da Mann a Musil, da Kafka a Čechov, da Tozzi a Borgese, da Palazzeschi a Moravia, da Landolfi a Calvino (ma l'elenco potrebbe continuare) ci troviamo sempre di fronte a questa figura, a questo personaggio emblematico di un'epoca e di una civiltà tanto complesse da mutare i connotati "interiori", psicologici dell'individuo.

Se durante il Positivismo si era parlato di *darwinismo sociale* in merito alla dinamica socio-economica che condiziona e determina gli "adatti" e i "meno adatti", per la civiltà post-positivistica e *decadente* si può parlare di *darwinismo psicologico*. Zeno Cosini, come tanti suoi affini letterari, non è sconfitto, come Ntoni Malavoglia, dal dato socio-economico ma è sconfitto e annichilito dal dato psicologico, dalla sua stessa *coscienza*. La sconfitta non è *orizzontale* ma *verticale*. Questo stato d'animo *decadente* di fronte alla realtà del mondo moderno, contro la quale Munch ha lanciato il suo disperato *urlo*, ha dominato quasi tutto il Novecento e, per più di un verso, esso ci accompagna ancora, anche perché gli avvenimenti storici, politici e sociali sembrano proseguire lungo quella linea tracciata fra fine '800 e primi decenni del '900 e, anzi, le nostre ansie, le nostre paure e le nostre incertezze (ormai *globalizzate*) sono, indubbiamente, accresciute e rese più insopportabili.

Salvatore La Moglie



Al Bambinello Gesù

Nel cielo infinito
 c'è una luce soave e fine,
 questa è la luce di Gesù Bambino,
 evviva, evviva il Bambinello
 è stato illuminato da una grande stella
 questa stella è piena di splendore
 e illumina a Betlemme il Redentore.
 E' nato da una donna vergine e santa,
 per opera dello Spirito Santo.
 E' nato in una mangiatoia
 riscaldato dal bue e dall'asinello.
 I Re Magi sono arrivati dalla Prussia,
 guidati da una grande stella,
 per portare gli omaggi
 al Bambinello.
 I Re Magi gli hanno portato:
 mirra, incenso e oro.
 Per i Re Magi è stato un grande
 Splendore.
 Dormi, dormi bambinello celeste,
 tutta la gente è in festa,
 ti festeggiamo in allegria
 noi tutti in compagnia.
 Evviva, evviva il
 Santo Natale 2016,
 il Bambinello tanta salute
 e Pace a noi ci porta.

Michele Lofrano

OCCHI PUNTATI, DOMANI ALLE 11.50, SU RAI 1, "LA PROVA DEL CUOCO"

Albidona, 21/12/2016—Occhi puntati, domani alle 11.50, su RAI 1, perché ospiti della trasmissione televisiva "La prova del cuoco", condotta da Antonella Clerici e abbinata alla Lotteria Italia, saranno due chef emergenti, entrambi figli dell'Alto Jonio. Si tratta di Pietro Acciardi, di Roseto capo Spulico che svolge la propria professione di cuoco presso il noto Agriturismo "Torre di Albidona" e di Michele Rizzo, titolare del rinomato ristorante di pesce "Agorà" di Rende. Si tratta di due apprezzati chef della ristorazione calabrese che, all'interno della rubrica settimanale "Il Campanile", nella quale due Regioni si sfidano e la vincente acquisisce il diritto di partecipare alle puntate successive e fino alla finale, i quali sfideranno gli avversari rappresentando la Calabria contro un'altra Regione e presentando alcune ricette tipiche a base di ingredienti prodotti in Calabria, ed in particolare nell'Alto Jonio cosentino. L'iniziativa, che rappresenterà inevitabilmente una bella vetrina per Albidona, per Roseto e per l'Alto Jonio, nasce per merito del consigliere comunale Carlo Leonetti e la collaborazione di Gennaro Cilento i quali hanno fornito ai cuochi la materia prima e si sono adoperati a raccogliere,



oltre a prodotti tipici locali e del comprensorio, una serie di storie e di aneddoti da mettere a disposizione degli chef durante la trasmissione. I due chef non saranno ovviamente soli in quanto un buon numero di compaesani li accompagneranno a Roma e siederanno tra il pubblico per sostenere i due giovani rappresentanti della tradizione culinaria calabrese. La partenza del gruppo per Roma è in programma questa notte per essere presenti nello Studio 2 di Cinecittà attorno alle 9,30. Del gruppo, oltre a Carlo Leonetti, a Gennaro Cilento e ai due chef, faranno parte l'Assessore Caterina Munno ed il consigliere comunale Gennaro Fortunato in rappresentanza del sindaco di Albidona dr.ssa Filomena Di Palma.

Pino La Rocca

ALESSANDRO BARTOLOMEO: "QUESTI SONO I PROFUGHI CHE VOGLIAMO E DOBBIAMO OSPITARE".

Villapiana, 25 dicembre 2016—Alessandro ha scritto: "Questi sono i profughi che vogliamo e dobbiamo ospitare. A LORO SPALANCHIAMO LE PORTE SENZA SE E SENZA MA. SIRIA: sterminati da gas nervino e bombe al napalm. Il Genocidio dei bambini in un mondo che volta le spalle.

A pagare il prezzo più alto della guerra in Siria sono i bambini. Non solo per il conflitto in sé, ma con la difficile evacuazione dei civili la situazione peggiora ancor di più. Save the Children chiede l'immediato trasferimento dei bambini feriti, orfani o separati dalle famiglie, in zone sicure.



La Ong infatti stima che migliaia di bambini siano intrappolati nell'area Est di Aleppo e un numero significativo di loro abbia bisogno di urgenti cure mediche a causa delle ferite o di malattie che non possono essere curate all'interno della zona assediata.



Per l'Unicef si tratta della peggiore strage di bambini dal dopoguerra, più grave di quella della Bosnia e del Ruanda. Quello che denuncia infatti anche l'Unicef fa rabbrivire: "ci sono altre 15 città sotto assedio, i bambini sono mutilati, uccisi senza pietà, gravemente scioccati da tutto quello che stanno vivendo come la perdita di genitori o parenti che spesso vengono giustiziati a freddo, torturati o costretti alla fuga".

Non solo il dolore stanno vivendo migliaia di bambini, ma vedono con i loro occhi l'orrore di una cosa che non dovrebbe mai far parte della vista di un essere piccolo. E molti sono costretti ad affrontare questo orrore senza i genitori: molti bambini sono stati separati dalle loro famiglie o sono rimasti orfani, bambini soli che diventano incredibilmente vulnerabili in contesti come questo, come vittime di violenze.

Altri hanno dovuto assistere mentre i loro familiari venivano giustiziati. I bimbi si nascondono di giorno dagli attacchi in corso e la notte sono costretti a temperature anche di 4°C sotto lo zero, senza carburante per potersi scaldare.

L'appello per la tragica situazione che stanno vivendo 6 milioni di bambini siriani arriva anche dalla Nobel per la pace 2014 Malala Yousafzai, attivista pakistana vittima di un attentato talebano nel 2012 perché difendeva il diritto delle bambine allo studio. Il suo appello su Facebook arriva come un pugno nello stomaco.

osi inizia: "When I look at Syria, I see the Rwandan genocide. When I read the desperate words of Bana Alabed in Aleppo, I see Anne Frank in Amsterdam".

Quando guardo alla Siria, vedo il genocidio del Ruanda. Quando leggo le parole disperate di Bana Alabed da Aleppo, vedo Anne Frank ad Amsterdam".

CONVEGNO SUL TEMA "ARBERIA, UN'ANTICA IDENTITÀ CULTURALE DA RILANCIARE PER CREARE NUOVE INTERAZIONI TRA L'AREA BALCANICA E QUELLA MEDITERRANEA".

Alto Jonio, 03/12/2016—Promuovere e rilanciare il patrimonio identitario e culturale dei paesi arbëreshe in cui risiedono gli Italo-Albanesi (Plataci, Castroregio, Civita, Firmo, Lungro...) e instaurare nuove e proficue relazioni con i Paesi dell'area mediterranea e dei Balcani (Albania e Kosovo, in primis, ma anche Macedonia, Grecia



e Montenegro) che in passato hanno avuto rapporti intensi e stabili con le comunità albanofone insediatesi nel nostro Mezzogiorno. Del valore universale e delle relazioni di natura socio-culturale, religiose ed economiche tra l'Italia, l'Albania e il Kosovo si è parlato giovedì 1° dicembre presso l'Aula Magna dell'Università della Calabria in un importante Convegno sul tema "Arberia, un'antica identità culturale da rilanciare per creare nuove interazioni tra l'area Balcanica e quella Mediterranea". Il Convegno è stato promosso dalla "Fondazione Terzo Pilastro – Italia e Mediterraneo" ed è stato organizzato dall'UNICAL, attraverso l'Ufficio Relazioni Internazionali in collaborazione con la Fondazione Universitaria "Francesco Solano" e la Sezione di Albanologia. L'obiettivo primario del Convegno è stato quello di promuovere e rilanciare il patrimonio culturale degli Albanesi d'Italia coinvolgendo le Università, le Associazioni, gli Istituti e le Fondazioni Culturali, assieme alla Chiesa Arbëreshe di rito bizantino che ha la sua Eparchia a Lungro, agli Enti locali (Regione, Provincia e Comuni) e alle associazioni di imprese. In apertura il Magnifico Rettore prof. Gino Mirocle Crisci, dopo i saluti istituzionali, ha sottolineato l'importanza dell'interazione fra il mondo Accademico e le Istituzioni pubbliche e private e la necessità di migliorare i collegamenti tra paesi diversi abbreviando le distanze geografiche esistenti. Importante il contributo offerto ai lavori dall'avv. Rinaldo Chidichimo, portavoce dell'associazione turistica "Arco Jonico" e delegato dell'Ufficio di Rappresentanza per la Calabria della Fondazione "Terzo Pilastro", il quale ha illustrato la storia e gli obiettivi della Fondazione e ha ricordato il contributo culturale e politico che gli uomini di estrazione arbëreshe hanno dato all'Italia citando Mortati, Crispi e Gramsci. Ha inoltre ricordato come le popolazioni di origine albanese viventi in Italia, in Calabria, ed in particolare nella provincia di Cosenza, siano custodi di valori culturali e identitari quali la l'antica lingua, gli usi, i costumi, il folklore e le tradizioni che rischiano di andare perduti senza interventi mirati a garantirne la sopravvivenza. L'avv. Chidichimo, battendo su un tasto a lui caro anche come operatore turistico, ha concluso evidenziando «la lontananza fisica della Calabria dal cuore pulsante d'Europa a causa di collegamenti stradali ferroviari e aerei inadeguati» e sollecitando i tanti studenti presenti «ad essere liberi, mai sudditi, ma protagonisti del loro futuro». Sono quindi seguite le relazioni tematiche dei proff. Francesco Altamari, Alberto Ventura e del Pro-Rettore Luigi Filice. Al Convegno, oltre al Vice-Ministro Albanese Gjon Radovani, agli

l'Ambasciatori della Repubblica d'Albania, della Repubblica del Kosovo in Italia e della Repubblica Italiana in Albania, hanno preso parte Delegazioni del mondo accademico italiano, albanese e kossovareso, del FAI (fondo ambiente italiano) e sindaci e amministratori dei comuni arbëreshe della Provincia e dell'Alto Jonio Cosentino.

Pino La Rocca

I TRE COMUNI PIÙ POPOLOSI DELL'ALTO JONIO (TREBISACCE, VILLAPIANA E AMENDOLARA), CON UNA POPOLAZIONE COMPLESSIVA DI CIRCA 20MILA ABITANTI, HANNO ADERITO AL NASCENTE "PIANO DI AZIONE LOCALE DELLA SIBARITIDE"

Alto Jonio, 24/12/2016—I tre comuni più popolosi dell'Alto Jonio (Trebisacce, Villapiana e Amendolara), con una popolazione complessiva di circa 20mila abitanti, hanno aderito al nascente "Piano di Azione Locale della Sibaritide" – Società consortile a responsabilità limitata che è il nuovo organismo comunitario destinato a prendere il posto del Gruppo di Azione Locale (G.A.L.) ed hanno approvato, in consiglio comunale, l'Atto costitutivo e lo Statuto societario.

Seppure a fatica e tra non poche resistenze, si vanno dunque definendo i contorni del nuovo Pal-Sibaritide che intende uscire, seppure a fatica, dai confini più angusti dei Gal per diventare il PAL dell'intera Sibaritide, con un'area geografica che va da Rocca Imperiale a Cariati che abbraccia circa 40 comuni piccoli e grandi tra cui Corigliano e Rossano. Il cammino verso la fusione dei 3 Gal pre-esistenti (Alto Jonio-Sila Greca e Basso Jonio) non è semplice perché nell'unificazione degli organismi direttivi sono in ballo diverse poltrone, ma la strada è quella e bisogna farsene una ragione.



E' infatti l'Unione Europea, da cui provengono gran parte dei finanziamenti, a dettare le regole: non si programma più per singoli comuni e neanche per piccoli ambiti territoriali, ma per "aree vaste" e per territori omogenei, com'è appunto il territorio che va da Rocca Imperiale a Cariati, con un'area geografia distribuita sull'asse maremonti, con una storia comune, quella della Magna Grecia e con enormi potenzialità da capitalizzare attraverso progetti integrati e sovra-comunali.

A tirare le fila di questo faticoso processo di unificazione territoriale è il vice-presidente dell'ex Gal Alto Jonio "Federico II" Franco Durso che ha dato prova finora di abilità e lungimiranza, grazie al quale il Gal Alto Jonio ha conosciuto una stagione di successi, con circa 40milioni di investimenti di fondi strutturali, di cui hanno beneficiato ben 47 aziende appartenenti ai 14 comuni del Gal Alto Jonio, con una importante ricaduta in termini di crescita economica e in termini occupazionali.

Il P.A.L., come del resto i Gal, come è noto, nascono come sostegno all'agricoltura, alle attività rurali e al turismo ed hanno come asse portante il partenariato pubblico-privato, una strategia rivelatasi vincente perché tende a generare un circuito virtuoso tra l'imprenditoria privata e le istituzioni pubbliche. In questa ottica la regione Calabria, già all'inizio del 2016, ha approvato il P.S.R. '14/20 ed è quindi arrivato il momento, per tutti i comuni, di superare gli indugi e di aderire al nuovo soggetto per non perdere uno degli ultimi treni che l'Unione Europea offre al Mezzogiorno d'Italia ed in particolare alla Calabria.

Pino La Rocca

I MIGRANTI OSPITATI PRESSO L'HOTEL GRILLO DEVONO ESSERE TRASFERITI ALTROVE

Amendolara, 16/12/2016—I migranti ospitati presso l'Hotel Grillo devono essere trasferiti altrove. In questa direzione c'è l'impegno de Prefetto che in parte ha già provveduto a ridurne il numero che è passato da oltre 100 a circa 60. Non è una questione di razzismo perché Amendolara ha ampiamente dimostrato la propria vocazione



alla solidarietà e all'accoglienza ma non è ammissibile che in una comunità di 3mila anime ci siano 200 immigrati. E' quanto ha sostenuto il sindaco di Amendolara Ciminelli nel corso dell'ultimo consiglio comunale nel corso del quale si è discusso

a lungo del problema e, dopo i doverosi chiarimenti tra le parti, si è registrata una sostanziale convergenza tra Maggioranza e Opposizione. Bastano e avanzano, secondo l'avv. Ciminelli, i circa 100 migranti ospitati presso il CAS (centro di accoglienza straordinario) anche perché l'ospitalità in atto presso l'Hotel Grillo, non essendo assimilabile ad alcuna forma di accoglienza prevista dall'attuale normativa e dall'accordo con l'Anci (3 immigrati per 1.000 abitanti), non è compatibile né per chi la riceve, né per la comunità locale. Altro argomento di cui si è occupato il consiglio comunale riguarda le opere pubbliche per un importo complessivo di circa 1 milione di euro (riqualificazione del Lungomare, posa in mare dei dissuasori contro la pesca a strascico e consolidamento nel centro storico) che in un primo momento erano state definanziate dalla Regione e che, con buona pace di Maggioranza e di Opposizione sono state rifinanziate. Entrando nel vivo dei lavori il consiglio ha approvato l'adesione al nuovo "Gal della Sibaritide" impegnando le somme necessarie all'acquisto delle quote per entrare nel partenariato. Ha quindi votato l'adesione al nuovo soggetto pubblico istituito dalla Regione al posto della Sorical per la gestione dell'acqua in Calabria; ha quindi proceduto alla variazione del bilancio in entrata con una somma di 65 mila euro ed ha, infine, omaggiato il dipendente comunale Vincenzo Aurelio che ha lasciato il servizio per raggiunti limiti d'età dopo lunghi anni di onorato servizio.

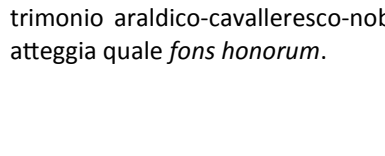
Pino La Rocca

ANCHE LA CALABRIA AVRÀ UN CONSOLATO DI CASA CERNETIC

Calabria-09/12/2016—Dopo un lungo iter burocratico si è quasi concluso il procedimento relativamente al riconoscimento in Calabria di un Consolato Onorario della Casa Reale Cernetic di cui è rappresentante S.A.R. Stephan Cernetic di Montenegro e Macedonia.

Già quest'estate il Principe aveva fatto visita ai Baroni Cordasco Salmena di San Quirico in occasione ufficiale ed era rimasto incantato dalle terre di Amendolara e di tutto l'Alto Jonio cosentino. Sua Altezza Imperiale e Reale in quanto discendente, tra

gli altri, dei Paleologo, Lascaris, Vatatzes è titolare e custode del patrimonio araldico-cavalleresco-nobiliare della sua Dinastia di cui si atteggia quale *fons honorum*.



In tale veste è internazionalmente riconosciuto ponendosi quale punto di riferimento per tutti gli agenti diplomatici che variamente, nelle diverse parti del mondo, conservano e divulgano le tradizioni storiche e culturali dell'antica Casa Imperiale.

Com'è stato fatto di recente a Torino per S.E. il Console Francesco D'Alessandro, con il riconoscimento delle apostille e degli ultimi impegni diplomatici ed internazionali, il Consolato Onorario della Casa Cernetic sarà ospitato in Francavilla Marittima in un'ala dell'antico Palazzo dei Baroni Cordasco Salmena di San Quirico già Salimbeni di Siena, dalle cui torri sventoleranno a breve le insegne dell'illustre Casa Montenegrina.

DOMANDA AL MILIONE E MEZZO DI CALABRESI AVENTI DIRITTO AL VOTO

Calabria, 02/12/2016—Scenario ipotizzato: votanti 100%; Voto No al Referendum 100%.

Cosa si deve ancora verificare perché si realizzi questa ipotesi?

La regione Calabria è prima nella povertà, ultima nello sviluppo, prima nella disoccupazione giovanile e normale.

Possiede un ambiente affascinante ed un patrimonio storico di primo livello.

All'ultimo Referendum sulle trivelle Renzi ha suggerito di astenersi dal voto e la Calabria ha supinamente accettato di essere ultima nell'affluenza al voto.

La politica locale e nazionale ha dato fiato ad ipotesi farlocche di sviluppo regionale con posti di lavoro e fabbriche di auto fantasma. Se non, peggio, sedi di Olimpiadi o ricerche di tesori sepolti con Alarico.

L'unica realizzazione concreta è stata una sede regionale faraonica, e tanto architettonicamente orrenda e smisurata quanto costosa.

La disputa politica si è sviluppata soltanto per rimettere le mani sull'opulenta quanto inefficace sanità.

Tutto langue in una palude disastrosa, che però le trivelle si preparano a sfioracchiare allegramente.

Non solo, ma viene sbandierata come opera strategica la realizzazione di un inutile doppiopiede stradale costituito dalla superstrada Sibari Trebisacce, che di "strategico" ha soltanto l'immenso sperpero ed il suo trionfale e sfregiante passaggio sulle vestigia della più grande città arcaica occidentale: la capitale della Magna Grecia, Sybaris.

Renzi, in questo quadro di devastante rovina, viene a richiedere ai Calabresi un voto per il Sì, proponendo un nuovo sistema costituzionale nel quale, oltre ad altre nefandezze disarticolate, si propone di trasformare un qualche Sindaco in Senatore, scelto ed eletto dai Consiglieri Regionali, per occuparsi a Roma, protetto da immunità parlamentare, gratis, ed a tempo perso, di complesse questioni legislative nazionali ed internazionali nonché costituzionali. Proposta elaborata e scritta da qualcuno afflitto da uno stato di evidente confusione mentale.

Non solo, ma in cambio di questa nuova sottomissione masochistica, promette ancora la realizzazione di un Ponte sullo Stretto diventato oramai gustosa barzelletta mondiale, vista l'incapacità di gestire anche la semplice realizzazione di un viadotto.

Non solo, ma precisa anche il numero di posti di lavoro per il ponte: 100.000 (centomila)!

Allora, mettiamo un operaio edile assunto al costo di 2.430 euro lordi al mese x 14 mensilità, fanno 34.020 euro lordi annui, x 6 anni (tempo di realizzazione), fanno 204.120 euro totali, x 100.000 as-



(Continua a pagina 8)

(Continua da pagina 7)

sunti: fanno 20 miliardi e 412 milioni! Solo di mano d'opera!
Quanto costerebbe questo ponte se aggiungiamo i costi dei progetti esecutivi, la Direzione Lavori, i Collaudi, i Dirigenti, i Macchinari, gli Utili d'Impresa, i Materiali necessari alla realizzazione (cementi, Acciai, Tensostutture, Binari, Asfalti, Opere Accessorie ecc.?)
Allora, ritorno alla domanda iniziale. Cosa si deve ancora verificare in Calabria perché si realizzi questa ipotesi: 100% di votanti e 100% di NO?

Maurizio Silenzi Viselli

BUON NATALE "SENZA" BABBO NATALE

Calabria, 22/12/2016—L'Anas ha comunicato che la Salerno Reggio Calabria sarà la prima Smart Road per auto "senza" pilota. Sarà anche la prima autostrada finita "senza" essere finita (manca un 20% al costo di un miliardo).

Vista la situazione economica della Calabria, sarà anche la prima autostrada con piloti "senza" auto.



Natale nel deserto

Diciamo che il "senza" caratterizza oggi l'Italia.

Abbiamo un governo Renzi "senza" Renzi; con dentro un Ministro dell'Istruzione e della Ricerca "senza" laurea, ed un altro, Ministro del Lavoro, che, "senza" vergogna, si augura che

i nostri giovani studenti si tolgano dalle scatole ed emigrino altrove ("senza" citare il suo figlioletto). Dall'ultima ora sappiamo che c'è dentro anche un Ministro dello Sport (!?) al quale si cerca di affibbiare anche la competenza sul Cipe (!!) mentre sembrerebbe indagato "senza" colpa. E come tralasciare un Ministro dell'Economia e delle Finanze che è "senza" cognizione del costo di un litro di latte o di benzina.

Abbiamo un sistema bancario "senza" soldi. Ed un governo che si appropria di 20 miliardi "senza" copertura, per attappare un buco dell'Mps "senza" fondo, e "senza" responsabili del disastro.

Un popolo di terremotati "senza" casa che deve accontentarsi delle caritatevoli visite presidenziali.

Una Nazione "senza" legge elettorale che va in massa a votare No "senza" sapere quando potrà votare Sì per qualcosa.

Un popolo di abbandonati e vessati che arranca "senza" sapere quali stangate lo aspettano il prossimo anno per colmare la voragine economica scavata dal governo delle manette.

Una schiera impressionante di poveri che languono "senza" speranza di risollevarsi pur nell'allegro banchettare dei politici.

Buon Natale "senza" Babbo Natale (è in uno stato di profonda depressione) a tutti.

Maurizio Silenzi Viselli

Natività

Un brillio
Timido
Illumina una grotta.
Un bimbo
Irrrompe
Alla vita.
Il miracolo
Commuove
L'umanità...

Patrizia Mortati

UNA MERITATISSIMA LAUREA IN BIOTECNOLOGIE MEDICHE PER MORENA FIORDALISI

Trebisacce, 20/12/2016—Auguri alla neo dottoressa Morena Francesca Fiordalisi, del 1991, di Trebisacce, che presso l'Università degli

Studi dell'Aquila, Dipartimento di Scienze Cliniche applicate e Biotecnologiche, lo scorso sabato 17 dicembre 2016, ha conseguito la laurea Magistrale in Biotecnologie Mediche e con votazione piena e con lode. Ha discusso, l'originalissima tesi sperimentale dal titolo: "Espressione Genica nelle cellule del cumulo per predire la competenza degli OOCITI: Ruolo della Pathway PI3K/AKT". Relatrice la Ch.ma Prof.ssa Carla Tatone e Correllatrice la Prof.ssa Valentina Gatta. Festosi e orgogliosi i genitori Vincenzo Fiordalisi, funzionario Regione Calabria e Larocca Maria Antonietta, Assistente Amministrativa ASL e la sorella Federica. Tutti gli amici che al termine della seduta di laurea hanno abbracciato la neo dottoressa complimentandosi per il traguardo raggiunto e per il meritato successo.



Dott.ssa Morena Fiordalisi



Un bel traguardo raggiunto insieme, si può dire, perché tutti gli impegni, le tristezze vengono condivisi, in una coppia *Fiordalisi* unita dall'amore com'è la loro. A caldo Morena ha dichiarato: "E' con orgoglio che si fa parte di questa comunità universitaria. Scegliere un corso di laurea simile significa studiare in un'Università riconosciuta a livello internazionale, la cui reputazione si fonda sulla qualità della ricerca e della didattica e sui rapporti con il mondo professionale e delle istituzioni. Rigore scientifico, flessibilità e apertura internazionale sono le parole fondamentali che contraddistinguono

il corso di laurea, che hanno l'obiettivo primario di fornire solide basi metodologiche, formative, e di garantire nello stesso tempo ampi margini di occupazione". E chi si sente di smentire una simile affermazione? Auguri di vero cuore, Morena!". I genitori, Vincenzo e Maria Antonietta, a fine seduta di laurea, avrebbero preferito nascondere la grande emozione, ma non ci sono riusciti: delle lacrime di gioia hanno rigato i loro visi e porgendo a Morena un bel mazzo di rose profumate ne hanno approfittato per stringere al loro cuore e abbracciare forte forte la loro splendida figliola

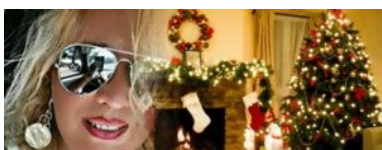
che oggi li ha ripagati di tutte le telefonate, dei momenti di ansia naturali e inevitabili che chi è genitore conosce molto bene e che cerca giorno dopo giorno di nascondere persino a se stesso. Sorridente, serena, soddisfatta e un tantino emozionata è apparsa Morena che ben vestita di tutto punto e con la tradizionale corona d'alloro in testa e con il mazzo di fiori in mano e stringendo al petto la tesi, a tutti i parenti convenuti per l'occasione, ha esternato dal profondo del cuore un: "Grazie, grazie a tutti di vero cuore, vi voglio bene", e rivolgendosi ai genitori: "A voi un grazie speciale per avermi sempre supportata in tutto e per sapere che nella vita saprò sempre di poter contare sul vostro aiuto e sul vostro amore".



Franco Lofrano

DOCENTE CONDANNATO PER AVER DENIGRATO COLLEGGI E DIRIGENTE “IL MARE QUALE FONTE DI RICCHEZZA DA TUTELARE PER UN TURISMO DI QUALITÀ”.

Cosenza, 19/12/2016—Si recavano a scuola tutte le mattine con tanta voglia di fare, ma presto la voglia si tramutava in disagio sia per docenti che alunni. Una vicenda singolare quella che ha interessato un noto liceo reggino, su cui, da tempo, erano posati i riflettori per via di una questione legata ad un docente di matematica e fisica, il



cui caso ha suscitato non poche polemiche all'interno dell'istituto. Ritenuto, un “soggetto problematico”, dalla intera comunità scolastica in cui operava da

oltre dieci anni. Descritto come un uomo dal temperamento eccessivamente conflittuale e molesto. Il prof era diventato un vero incubo per l'intera comunità, ma ad avere la peggio erano le colleghe, sì, era proprio su di loro che era solito accanirsi rivolgersi con epiteti lesivi e con un fare piuttosto aggressivo. Tanto da creare timori, ansie e paure. “In più occasioni- racconta una docente- si è manifestato molto offensivo e aggressivo”. L'atteggiamento vessatorio e aggressivo aveva destabilizzato la serenità all'interno dell'istituto. Insomma, il clima, negli ultimi tempi, era divenuto irrespirabile, e gli episodi di conflittualità erano all'ordine del giorno. A lamentarsi non solo i colleghi, molti dei quali “vittime” del prof, ma anche alunni, genitori, il personale scolastico e il Dsga. Il docente, ormai, era entrato in forte attrito con tutte le componenti della scuola, tanto da richiedere delle visite ispettive per acclarare quanto veniva denunciato e, quanto la comunità era costretta a subire. Dagli atti trasmessi si evince che il prof addirittura “durante le ore di lezione, evidenziava i suoi rapporti conflittuali con la dirigente scolastica ed i colleghi”, e ancora, — come testimonia una Rsu della scuola, — aggiunge quanto segue: “il prof continua ad avere comportamenti deontologicamente deprecabili...fermando nei corridoi della scuola i docenti in servizio e continua nel tentativo di mettere in cattiva luce l'attività sindacale di RSU del sottoscritto e quella dirigenziale della SV”. Il clima teso e il susseguirsi di continui episodi incresciosi, che si registravano quotidianamente, hanno preoccupato molto il direttore generale dell'Usr Calabria, Diego Bouché, che è subito intervenuto sulla vicenda, tanto da adottare un provvedimento d'urgenza nei riguardi del prof. Il tutto, dopo aver acquisito la relazione ispettiva e un'enorme mole documentale dei fatti; si è così stabilito di trasferire, con immediatezza, per incompatibilità ambientale, il docente in altro istituto dello stesso comune di titolarità. Dalla sentenza del 9 dicembre, si apprende che: “La sussistenza di una grave conflittualità con i colleghi risultava pure dal fatto che il prof. T.F. aveva registrato a loro insaputa, all'interno della scuola, alcune conversazioni”. Insomma, le pressioni del prof erano continue sui colleghi e non solo, ma anche con alcuni genitori e il personale amministrativo, condotte di lamentale di alunni circa argomenti politici usati in sede scolastica e giudizi negativi su personalità politiche di governo. L'insieme di elementi ha indotto, poi, il tribunale del lavoro, “a stabilire che si tratta di fatti oggettivi, contenuti in documentate denunce di persone che allo stato rappresentano segno di tipico e diffuso di venir meno della serenità dell'ambiente scolastico in cui operava il docente”. Nel mentre, il provvedimento — arrivato il 9 dicembre scorso, è giunto in conformità con quanto previsto dalla legge. Una sentenza particolare, unica, che ha condannato il docente per aver commesso il reato di denigrare colleghi e dirigente. La questione si è risolta definitivamente a livello di giustizia amministrativa per opera del Tribunale del lavoro di Reggio Calabria che ha emesso due ordinanze di primo e secondo grado: le ordinanze condannano il docente alle spese e definiscono pienamente legittimo il provvedimento emesso dal direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale della Calabria.

Adele Sammarro

Trebisacce, 02/12/2016—“Il mare quale fonte di ricchezza da tutelare per un turismo di qualità”. E' stato questo il tema di un interessante Convegno di Studio promosso dall'Istituto I.P.S.I.A. “E. Aletti” di Trebisacce per parlare del mare e delle sue risorse in chiave turistica, ma parlarne d'inverno e non solo d'estate quando il mare diventa il protagonista delle nostre vacanze e regala a tutti noi divertimento e refrigerio.

E' appunto quello che ha inteso fare, in occasione della “Settimana Unesco dedicata all'Ambiente”, l'Ipsia di Trebisacce, un istituto scolastico d'eccellenza da sempre impegnato come “Eco-scool” nel formare i giovani alla tutela e alla salvaguardia dell'ambiente.



Al Convegno, introdotto e coordinato dalla prof.ssa Mirella Franco, oltre alla prof.ssa Marilena Viggiano alla sua prima uscita ufficiale come Dirigente Scolastica dell'Istituto, hanno preso parte il sindaco Franco Mundo, il presidente del Club Unesco “Trebisacce-Alto Jonio” Franco Maurella ed il prof. Emilio Sperone del Dipartimento di Biologia, Ecologia e Scienza della Terra dell'UNICAL. «La vita inizia dal mare — ha detto in apertura la prof.ssa Viggiano — e, siccome il nostro mare è purtroppo malato, dobbiamo attivarci tutti insieme per una nuovo approccio col mare.

E a questo proposito il nostro Istituto, oltre che promuovere tra gli studenti il rispetto dell'ambiente, nella sua ricca dotazione tecnica è dotato anche di un laboratorio mobile che possiamo mettere a disposizione delle istituzioni per il monitoraggio della qualità ambientale».

Dopo aver assistito alla proiezioni di stupende immagini del tratto di mare di Trebisacce, è intervenuto il sindaco Mundo: «Bastano le immagini — ha dichiarato il primo cittadino ricordando il milione di euro speso per il depuratore, la Bandiera Blu conquistata dalla cittadina jonica per ben tre anni consecutivi e invitando i colleghi sindaci a fare altrettanto — per significare quanto abbiamo realizzato come Comune per riportare il mare al centro delle nostre risorse e valorizzarlo per un turismo di qualità». E' quindi intervenuto il presidente del Club Unesco di Trebisacce Maurella che ha ringraziato la Dirigente Viggiano «per l'incisiva iniziativa formativa», ha quindi sottolineato «le iniziative che sta portando avanti il Club Unesco di Trebisacce», ha comunicato il successo di Oriolo inserito tra i “Borghi più belli d'Italia” anche per le politiche ambientali ed ecosostenibili che sta portando avanti l'esecutivo guidato dal sindaco Giorgio Bonamassa ed ha riconosciuto i meriti dell'Ipsia quale istituto d'eccellenza sui temi che riguardano l'ambiente e l'educazione ambientale».

Ha concluso i lavori il prof. Emilio Sperone che, da viaggiatore instancabile, da profondo conoscitore e studioso del mare e della fauna marina, con l'ausilio di accattivanti filmati, ha fatto avvicinare gli studenti ed i tanti ospiti presenti al mare, alla sua natura, al suo fascino ed ai suoi abitanti ritenuti più pericolosi che sono gli squali. «Se non conosciamo il mare — ha detto il prof. Sperone — non lo possiamo amare come non si può amare una persona che non si conosce e se non conosciamo gli squali continueremo a odiarli come nemici dell'uomo mentre sono le “sentinelle” dello stato di salute del mare, che da noi vengono ingiustamente demonizzati e in altre nazioni come il Sud-Africa vengono invece valorizzati come risorsa turistica».

Pino La Rocca

GLI ESCLUSI TRA GLI EX ESCLUSI

Italia, 28/12/2016—I più giovani non lo possono ricordare, ma una volta, tristemente, c'erano molti esclusi dalla vita civile. L'elenco sarebbe lunghissimo.

Gli omosessuali, ad esempio, non solo evitavano di esprimere la loro natura, ma quando lo facevano venivano di fatto ignominiosamente emarginati.



E che dire dei neri? Il loro ruolo poteva essere soltanto il servire. Nei film parlavano solo con la D al posto della T, la Z al posto della S, i verbi erano declinati all'infinito, e le frasi che potevano pronunciare erano del tipo: "Zi buana padrone, ora fare zubido quello che du dire."

Vogliamo ricordare i portatori di handicap? Venivano nascosti in casa: ci si vergognava di loro.

Ed i portatori della sindrome di

Down? Venivano definiti "mongoloidi" e considerati una maledizione di Dio sulla famiglia. Tempi feroci.

Potrei continuare. Ma oggi, grazie al cielo, non è più così. Quelli che una volta erano esclusi, oggi sono inseriti a pieno titolo nella società. Anzi, sono spesso al centro dell'attenzione.

L'omosessualità è accettata nella sua normalità, e la legge prevede anche una loro unione in matrimonio.

Per non parlare dei neri. In tutti i film parlano correttamente la lingua, ed anzi ormai interpretano ruoli di personaggi intelligenti, attivi, e, spesso, moralmente superiori ai bianchi.

I portatori di handicap si trovano dedicate olimpiadi, parcheggi riservati, barriere architettoniche eliminate.

I portatori di sindrome di Down sono inseriti nel mondo del lavoro, nel quale si esaltano le loro indubbie capacità operative.

C'è però oggi una categoria di esclusi che non viene presa in considerazione: gli intelligenti. Questi meschini sono trattati spietatamente.

Nei concorsi pubblici si pongono domande cretine in modo da tenerli lontani dall'assunzione.

Nelle amministrazioni statali, i pochi infiltrati, essendo considerati pericolosi, non vengono mai promossi.

Lo stesso avviene nel settore privato, il "capo" dedica le sue premurose attenzioni solo ai meno critici nei suoi confronti.

A livello globale essi vengono schiavizzati nei vari laboratori di ricerca, da cui emergono brevetti di produzione mai intestati al ricercatore sottopagato che l'ha ideati.

Essendo stati sempre chini sui libri non possono arricchiarsi negli sport: non diventeranno mai calciatori, pugilatori od olimpionici.

L'intelligenza, ahimè, impedisce loro di tatuarsi fino alle orecchie, ed incassare cifre da capogiro ululando, davanti a folle oceaniche ed osannanti, concetti elementari.

Essendo l'intelligenza, com'è noto, cosa diversa dalla furbizia, la sua presenza viene di fatto esclusa anche dal mondo politico, da quello degli affari e, Dioneuardi, da quello delle banche.

La democrazia, essendo il regno della maggioranza, ha dato loro il colpo di grazia: nessuno pubblicherà o leggerà i loro libri. Nessuno ascolterà mai il loro grido di dolore.

Allora, propongo almeno un segno d'inclusione, di affetto, per questi disgraziati: un distintivo, una medaglietta da sfoggiare, e magari, perché no, un sussidio economico, diciamo un reddito d'intelligenza.

Oppure un parcheggio riservato anche per loro: sono così pochi!

E magari, perché no, una fondazione che proponga, con uno degli spot pubblicitari che imperversano, la loro adozione a distanza:

"Dona 9 euro al mese per sostenere un intelligente!"; seguito dal filmato dello sciagurato, prima (sfatto dal dolore) e dopo l'adozione (finalmente felice).

Facciamo in modo che le famiglie non debbano più provare imbarazzo ad avere uno di questi sventurati in casa. Grazie.

Maurizio Silenzi Viselli

ODISSEA NELLO STRAZIO

Italia, 09/12/2016 —Franco Franchi in un vecchio sketch interpretava un astronauta che, vedendo accesa una spia rossa sul quadro di comando dell'astronave, e ricevendo solo commenti allarmati dalla base a terra, risolveva la questione sfasciando con una martellata la lucina: "Tutto a posto,", diceva nel microfono, "ora si è spenta!".

In Italia si è interpretata seriamente (si fa per dire) la cosa.

Si era stabilito che la Salerno Reggio Calabria fosse inaugurata il 22 dicembre? Manca ancora un 20% di strada da finire? Basterà dichiarare che i lavori sono completati e procedere ai festeggiamenti programmati.

Un giornalista denuncia allarmato, con dati alla mano, che centinaia di migliaia di giovani cervelli italiani fuggono all'estero? Basta trasferire lo sciagurato redattore nella sede del giornale "Eco di Bruscolini", ridente cittadina di 44 abitanti ultracentenari, leggiadramente posata su un picco inaccessibile dell'Appennino dell'Aspromonte.

"La povertà dilaga nella penisola!", vorrebbe titolare in prima pagina l'inchiesta di un cronista della maggiore testata nazionale? Basta retrocedere in ventitreesima pagina, a carattere tipografico 0,01 (visibile solo al microscopio atomico di Cape Canaveral in Florida) l'articolo, e mettere in prima pagina l'ingresso trionfale di una moltitudine di opulenti paperoni e nonne pappere ingioiellate alla prima della Butterfly alla Scala di Milano, titolandola come resoconto di uno dei più diffusi passatempi italiani.

Il debito pubblico sale inesorabilmente come un razzo verso lo spazio infinito? Basta spedire alla Bce un assegnetto di 10 euro, e poi divulgare la notizia alle agenzie tramite l'ufficio stampa di Palazzo Chigi: "Cala in questo mese il debito pubblico italiano.".

Il disastroso settore bancario ha subito, manco a dirlo, fatto sua questa originale strategia.

Proprio ieri il Monte dei Paschi di Siena è precipitato, dalle sue già stracciate quotazioni, verso future imminenti valutazioni negative (cioè per acquisire le sue azioni si verrà profumatamente pagati), ed il suo Amministratore Delegato, intervistato a bordo della sua Rolls-Royce Phantom placcata oro 24 kt, ha dichiarato con uno sbadiglio: "Non sono per nulla preoccupato."

Evitando di precisare che era sereno perché la speciale vernice protettiva della vettura era perfettamente idonea a far scivolare via uova marce, pomodori fradici e torsi di broccolo che le migliaia di azionisti inferociti gli stavano gettando appresso.

Questione che anche lo scaltro intervistatore evitava di annotare.

E questa, come gridava al telefono Humphrey Bogart: "È la stampa, bellezza! La stampa! E tu non ci puoi fare proprio niente! Niente!". Il film s'intitolava "L'ultima minaccia". E di questo mi permetto di dubitare. Vedrei meglio un titolo del genere: "2016, Odissea nello strazio."

Maurizio Silenzi Viselli



NATALE 2016

Stava per nascere a Betlemme il Redentore, in una mangiatoia, e Giuseppe e Maria sono stati scambiati per mendicanti. Alla loro richiesta di ospitalità per dare alla luce il bambino, il locandiere rispose che nella locanda non c'erano posti vacanti. Allora Giuseppe e Maria guardarono lontano, lontano e videro una luce luccicante come una stella volante e dissero: "Lì ci dovrebbe essere una masseria con la stalla per dare alla luce il nostro bambino". Appena arrivati il bambino è nato. Il bue e l'asinello si mossero in 'pietate' e dissero: "Aiutiamo questo bambino appena nato. Questo bambino è nato per opera dello Spirito Santo". Da lontano arrivavano i pastori: uno sulle spalle portava l'agnello, l'altro con le ciaramelle annunciava la nascita del bambino. Hanno accompagnati i Re Magi venuti dalla Prussia davanti al bambino. Nel cielo si accendeva una stella soave e bella, faceva luce alla grotta del bambino. L'ha voluto Dio per Giuseppe e per Maria. Io gli voglio dedicare questa poesia: Ho scelto la più bella, ho scelto la poesia del bambino. Caro bambino Gesù, cosa mangiavi quando eri piccolo tu? I tempi erano duri e sacrificati e non esistevano, duemila anni fa, né caramelle e né cioccolato. Io penso e ripenso ancora che ti sei fatto grande con tanto amore. Per volere di Dio, per Giuseppe e per Maria. I giudei spregiudicati alla croce ti hanno inchiodato. Tu innocente e senza peccati con gloria bella sei resuscitato. Io ti adoro di vero cuore e sono un tuo ammiratore.

Michele Lofrano

*(Presidente Associazione Combattenti e Reduci)
Sezione di Trebisacce*

"IL FUTURO È NELLA STORIA"

Roseto Capo Spulico, 19/12/2016—"Il futuro è nella storia", un corto-spot vince la prima edizione del Concorso "Ciak weekend - Realizza un video in 48 h". L'iniziativa, promossa nell'ambito di "Serenate a Federico - Incontri d'Autunno", ha trasformato Roseto Capo Spulico in un set cinematografico a cielo aperto. Un weekend per raccontare Roseto Capo Spulico, le sue bellezze e la storia che avvolge il borgo, immerso nella magia di Federico II e nella mitologia legata ad esso. È questa la sfida in cui si sono cimentati cinque video-makers di diversa provenienza che, da venerdì 9 a domenica 11 dicembre 2016, hanno trasformato i vicoli del centro storico e le location più suggestive in un set cinematografico a cielo aperto. Un concorso alla sua prima edizione, nato dal desiderio di ricostruire la memoria collettiva, valorizzare le eccellenze del territorio e stimolare una lettura dei luoghi assolutamente inedita. In pratica "Ciak weekend - Realizza un video in 48 h", un progetto che s'inscrive tra gli eventi della manifestazione "Serenate a Federico - Incontri d'Autunno", ideato dalla redazione del portale www.leggoscrivo.com e promosso dal comune di Roseto Capo Spulico, Officine delle Idee, con il patrocinio del dipartimento di Studi Umanistici dell'Unical e di Calabria Film Commission per promuovere il turismo culturale e far scoprire l'anima dei nostri territori attraverso le risorse identitarie e la voce delle comunità.

Luigi Martino



GLI STUDENTI DEL FILANGIERI PARTECIPANO AL TEATRO IN LINGUA FRANCESE

Trebisacce, 22/12/2016—Un nutrito gruppo di studenti dell'ITS "Filangieri", diretto dalla Prof.ssa Consolata Piscitiello, ha inteso partecipare alla rappresentazione teatrale de: "Il malato immaginario", in lingua Francese, lo scorso mercoledì 21 dicembre, presso il Cinema Teatro "San Marco" di Rossano, accompagnati dai docenti: Vangi, Città, Algieri e Petrelli. Il malato immaginario (*Le Malade imaginaire*), è una Commedia in III atti, del drammaturgo francese Molière. Da ricordare che nel XVII, in Francia, il termine "immaginario" significava pazzo. Tutti e tre gli atti sono seguiti da altrettanti intermezzi. La trama: La commedia si apre introducendo **Argante**, ipocondriaco che pondera il prezzo delle ricette e dei medicinali a lui prescritti dal **Dottor Olezzo** e dal **Dottor Purgone**. L'uomo vuole dare in sposa la sua bella figlia **Angelica** a **Tommaso Diafoirus**, figlio del signor Diafoirus, noto medico della cittadina che potrebbe prendersi cura così anche della sua malattia. Ma Angelica si sarebbe invaghita del giovane **Cleante** e rifiuta la proposta del padre, che minaccia di mandarla in convento. Ad approfittare delle situazione c'è poi la perfida moglie **Belinda**, che vorrebbe imposses-



(Continua a pagina 12)

(Continua da pagina 11)

sarsi di tutte le ricchezze possedute da Argante e lo asseconda continuamente. Argante, pensando di essere gravemente malato, decide di stendere un testamento in presenza del notaio, il **Signor Buonafede**. Belinda spera di diventare ereditiera al più presto; intanto Angelica chiede alla fidata **Tonina** (la governante) di informare il suo amato Cleante della terribile decisione del padre. Tonina decide di affidare tale incarico di messo al suo fidanzato **Pulcinella**, l'usuraio. Il primo intermezzo vede come protagonista Pulcinella, che è disperato perché sa che il suo grande amore per Tonina non è corrisposto. Il secondo atto si apre con l'arrivo del supplente del maestro di musica della figlia, interpretato dall'innamorato Cleante, ma proprio in quel preciso istante arrivano anche il futuro sposo Tommaso Diafoirus e il padre. Soddisfatti gli studenti al rientro che hanno manifestato tanto interesse e hanno esternato sorridenti che è una di quelle esperienze culturali da ripetere nel tempo.

Franco Lofrano

AL BORGO ANTICO IL RICONOSCIMENTO DELLA "BANDIERA ARANCIONE"

Oriolo, 23/12/2016 - Altro prestigioso riconoscimento al borgo antico di Oriolo: dopo essere stato inserito tra i "Borghi più belli d'Italia", a distanza di pochi giorni, è stato insignito, come new-entry, della "Bandiera Arancione", con la quale il Touring Club Italiano premia tutti quei borghi dell'entroterra con meno di 15mila abitanti che, dotati di determinati requisiti, tra cui una ricca dotazione di Beni Ambientali, superano una severa selezione rispondendo a parametri di accoglienza, servizi per il turista, ospitalità, rispetto dell'ambiente e tutela del territorio e che, con il supporto del Touring Club, si impegnano a migliorare l'offerta turistica e l'accoglienza. Soltanto due, quest'anno, i comuni calabresi insigniti della Bandiera Arancione. Si tratta di Taverna, in provincia di Catanzaro e di Oriolo in provincia di Cosenza.

La prestigiosa Bandiera Arancione è stata consegnata ieri presso la cittadella della Regione a Germaneto dal presidente Mario Oliverio (nella foto) nelle mani del presidente del consiglio comunale Alfredino Acciardi in rappresentanza del sindaco Giorgio Bonamassa e di tutta l'amministrazione comunale. Continua così a crescere, secondo quanto si legge nel sito della regione Calabria, il numero dei borghi "Bandiera Arancione" premiati dal Touring Club Italiano che salgono così a sei in Calabria.

Quelle assegnate quest'anno sono il frutto della prima edizione di "Bandiere arancioni in Calabria", iniziativa di successo sviluppata in partnership tra il Touring Club Italiano e la Regione Calabria «che – si legge nel comunicato della Regione – si è posta l'obiettivo di orientare e incentivare lo sviluppo sostenibile del territorio coniugando attività turistiche, attenzione all'ambiente e valorizzazione delle tipicità locali». «Lavoriamo con impegno e spesso sotto traccia – ha commentato il vice-sindaco Vincenzo Diego – ottenendo risultati importanti, che incassiamo con soddisfazione ma senza enfasi ben sapendo che c'è tanto ancora da fare. Vogliamo condividere questo ambito riconoscimento con tutto il territorio dell'Alto Jonio, ben sapendo – ha concluso Diego – che facciamo parte di un territorio omogeneo e ricco di risorse storiche, ambientali e culturali che dobbiamo sforzarci di mettere in rete, per far sì che il premio assegnato a un comune venga riconosciuto come il successo di tutti».

Pino La Rocca

DUE GIOVANI GUERRIERI

"Non è perché le cose sono difficili, che noi non osiamo; è perché non osiamo, che sono difficili" (Seneca)

Trebisacce, 22/12/2016 — I due giovani di cui scriveremo in questa sede osano, non si tirano mai indietro, dimostrando una maturità superiore alla loro età, cimentandosi negli sports da combattimento con quella caparbietà, quella dedizione, quello spirito di abnegazione, quella passione che soltanto i grandi hanno nel proprio dna. Parliamo di Vincenzo Petta e Andrea Papparella, due giovanissimi e bravissimi allievi del Maestro Giuseppe Rossini che, con pazienza e professionalità li ha instradati sulla Via degli sports da combattimento, trasmettendogli quegli insegnamenti che lui stesso ha sempre perseguito, nel pieno rispetto delle regole e della serietà, mantenendosi persona umile e modesta, sensibile e pronta ad aiutare i propri allievi al di là di quella che è la pratica sportiva.

Il suo team è composto da giovani educati sia a livello sportivo che umano, a dimostrazione che bisogna mantenere inalterati i valori anche nell'agone del momento agonistico.

Il Maestro Rossini non ha bisogno di presentazioni, in quanto il suo palmares nelle suddette discipline è noto a tutti; oltre che grandissimo combattente e Maestro, è una grandissima persona, dotata di qualità eccelse che ne fanno un esempio positivo da imitare.

Tra i suoi allievi, ognuno dei quali porta al Team Rossini grosse soddisfazioni, in questa sede desideriamo sottolineare l'impresa, compiuta nei giorni scorsi, da Vincenzo Petta e Andrea Papparella, che si sono laureati campioni intercontinentali di K-1 light nel corso dell'International Championship, organizzata dalla ICO (International Combat Organization), svoltosi ad Ariccia, che ha visto un grandissimo numero di atleti provenienti da tutto il mondo, che si sono confrontati nella Kickboxing, Full Contact, Low Kick, K-1, Muay Thai, Sanda, Mma, Grappling, Point Fighting, Light Contact, Low Kick Light, K-1 Light, Muay Thai Light, Sanda Light, Mma Light. I due bravissimi atleti calabresi (ricordiamo che Vincenzo è di Trebisacce e Andrea di Amendolara) hanno affrontato avversari temibilissimi e si sono comportati alla grande, tanto che entrambi hanno conquistato una splendida vittoria.

Grandissima soddisfazione da parte del Maestro Rossini, che vede ripagati tantissimi sacrifici, anche perché i suoi ragazzi lasciano sempre un ottimo ricordo, considerata non soltanto la loro bravura, ma anche il loro comportamento, sempre educato e rispettoso nei confronti degli altri, mostrando lealtà e gentilezza.

Questi sono i dettami umani, oltre che quelli tecnici, trasmessi da Giuseppe Rossini ai suoi atleti e ciò costituisce un grosso titolo di merito, in quanto le discipline da combattimento, così come le discipline marziali, devono insegnare prima di tutto a diventare veri uomini e poi grandi atleti.

"I campioni non si fanno nelle palestre. i campioni si fanno con

(Continua a pagina 13)



(Continua da pagina 12)

qualcosa che hanno nel loro profondo: un desiderio, un sogno, una visione". (Muhammad Ali)

Questi due guerrieri hanno il sogno di proseguire nelle loro vittorie e nella pratica di queste discipline e vedono nel loro futuro la possibilità di diventare loro stessi Maestri, sulle orme del loro bravissimo Insegnante Rossini. Oltre a praticare con impegno e passione, entrambi studiano con profitto, proprio perché desiderano entrare nel mondo del lavoro, magari mettendo a frutto anche quelle che saranno le loro conoscenze sportive che, man mano, diventeranno sempre più profonde a 360°.

In una società fatta di superficialità e futilità, pensiamo che esempi come quello di Vincenzo e Andrea possano essere un incentivo per tantissimi giovani ad impegnarsi, credendo nei propri sogni, impegnandosi acché questi si realizzino.

Un augurio per successi sempre maggiori nello Sport e nella Vita.

RAFFAELE BURGO

LA POETESSA DELLA PSICHE

"I mestieri più difficili in assoluto sono nell'ordine il genitore, l'insegnante e lo psicologo". (Sigmund Freud)

Trebisacce, 19/12/2016—Che cosa è la psicologia? Nicoletta Bersani dice che *"la psicologia è una scienza il cui oggetto di studio è il comportamento umano che essa cerca di comprendere e spiegare attraverso l'analisi dei processi mentali ed affettivi che stanno dietro il comportamento medesimo"*.



E' ovvio che per essere una buona psicologa si debba essere in possesso di eccellenti qualità umane, proprio al fine di offrire l'aiuto necessario non in maniera fredda, ma immedesimandosi in quelle che sono le problematiche del paziente.

Quali dovrebbero essere le suddette qualità?

Componente umana, saggezza, interesse per i problemi degli altri, atteggiamento che spinge a confidarsi, fiducia e rispetto nei confronti di chi parla, capacità di valorizzare le capacità altrui, atteggiamento imparziale, essere in grado di ascoltare in modo empatico, dolcezza, sensibilità, umanità.

Tutto questo è in possesso della Dottoressa Valeria Pozzessere, professionista seria, capace di spiegare in maniera chiara e semplice anche gli argomenti più astrusi. Persona che, soprattutto, ha un grande dono, che è quello della dolcezza e della pulizia etica.

Molto vicina al sociale, è sempre pronta e disponibile a dare il suo notevole contributo quando è chiamata a partecipare ad incontri di notevole caratura, nel corso dei quali viene fuori tutta la sua professionalità e la capacità di esternare il proprio pensiero in maniera delicata e comprensibile a tutti.

Ciò che contraddistingue la Dottoressa Pozzessere è la sua umiltà, che la porta sempre a non considerarsi né *"cattedra"* né *"pulpito"*, proprio perché convinta che un'azione culturale, sia pure modesta, possa instaurare un proficuo dialogo e serve, a chi ne ha bisogno, per creare un afflato positivo con il professionista.

Pensiamo che esempi come questi servano moltissimo, in quanto insegnano ad ascoltare la voce e la testimonianza di quanti esprimono una ricchezza interiore.

La cultura è veicolo di civiltà, formazione del carattere, conquista di libertà e di democrazia; è mezzo di relazioni umane, sociali,

laboratorio di idee che possono sempre stimolare impulsi creativi che aprono la mente e possono arricchire le conoscenze.

E sono tutti valori dai quali può trarre giovamento lo spirito.

Ma la civiltà del dialogo non è facile, soprattutto quando manca l'umiltà, la disponibilità all'ascolto.

Ebbene, Valeria Pozzessere, nel suo delicato lavoro, ha questi valori che contraddistinguono non soltanto la sua professione, ma anche la sua vita, per cui un plauso a lei per quanto riesce a dare a quanti hanno bisogno del suo intervento e per l'esempio positivo che offre a tutti, con la sua quasi timidezza, la sua modestia, la sua dolcezza, il suo saper essere discreta e pronta all'ascolto.

Rappresenta un modello da proporre per capacità, compostezza e lealtà sia nel lavoro che nella vita.

Semper ad maiora

RAFFAELE BURGO

PASSIONE PER L'ARTE

"Abbandonate l'apparenza, non v'importi che l'essere". (Charles Nicolet)

Trebisacce, 08/12/2016—Il nostro Mezzogiorno d'Italia ha sempre prodotto grossi talenti nello sport, nella musica, nella pittura, nella cultura ed ognuno di loro ha lasciato un ricordo indelebile nella storia del nostro territorio, molto spesso vilipeso e bistrattato.

Ma, di certo, il talento di cui scriveremo in questa occasione saprà regalare emozioni forti e tracciare un solco profondo che resterà impresso per sempre nel cuore di quanti hanno la gioia di apprezzarne le enormi qualità e potenzialità.

Parliamo di Vito Nicoletti, materano doc che, nella splendida



Città dei Sassi, vive e lavora indefessamente e con la passione che lo ha sempre animato. Laureato in Giurisprudenza, ha sempre considerato il rispetto delle regole, la disponibilità umana, la modestia e la serietà come punti di riferimento certi e precisi, dimostrando come anche nel lavoro possano esserci sempre stupori di fanciullo che arricchiscono interiormente e fanno iniziare un viaggio assieme con i sogni, le inquietudini, le ansie e le speranze. Segretario dell'Associazione Culturale "Voce Spettacolo" nonché Executive Editor della stessa, svolge la sua meritoria attività con impegno encomiabile e con la significativa convinzione che si possono recuperare i valori perduti.

Voce Spettacolo è un famosissimo portale web del mondo dello spettacolo, che dedica uno spazio importante a notizie, interviste, musica, cinema, teatro, life&style, eventi, gossip, casting e tanto altro; davvero straordinarie le interviste a veri miti del cinema, della musica e dello spettacolo.

I principali Media Friends di Voce Spettacolo sono The Academy (The Oscars), The Walt Disney Company, Paramount Pictures, Viacom International, Marvel, Warner Music, Sony Music, Rai, Sky e tantissimi altri.

Pablo Neruda diceva che " un poeta deve essere sempre innamorato". Vito Nicoletti è un poeta innamorato della sua attività e questo amore lo porta a realizzare lavori che lasciano con il fiato sospeso, trasportandoci in luoghi, storie e ricordi meravigliosi.

La passione per tutto ciò che è Arte, lo ha portato ad essere scelto per alcuni ruoli in alcuni films e non esiste città migliore di Matera per cimentarsi in questo impegno, considerato che parliamo della città protagonista di prestigiose riprese cinematografiche.

(Continua a pagina 14)

(Continua da pagina 13)

Vito ha interpretato il centurione romano in *The young Messiah* diretto da Cyrus Nowrasteh con Adam Greaves-Neal, Sean Bean, David Bradley, Lee Boardman, Jonathan Bailey, David Burke; il centurione romano in *Ben-Hur* di Timur Bekmambetov con Jack Huston, Toby Kebbell, Morgan Freeman; il primario nel presidio ospedaliero nella Web Serie "WHILE", regia di Simone Martone e



Alex Maffei; il poliziotto nella fiction RAI "Due sorelle", regia di Cinzia Th Torrini con Anna Valle e Giorgio Marchesi; direttore di produzione e stuntman per il Mediometraggio "TEK" di David Cinnella (Produzione: Voce Spettacolo); il becchino nel mediometraggio "TEK" di David Cinnella (Produzione: Voce Spettacolo); il centurione romano in "Mary Magdalene", regia di Garth Davis, con Rooney Mara, Joaquin Phoenix, Chiwetel Ejiofor.

"Seguire un ramo per trovare la foglia, risalire un fiume per scoprirne la sorgente" (Lu Ji, poeta cinese del secondo secolo dopo Cristo). Ci sono persone che salgono su una barca e attraversano il mare. Ci sono persone che seguono il ramo per trovare la foglia e che risalgono il fiume per scoprirne la sorgente. Ebbene, Vito Nicoletti, nel suo percorso, ha voluto risalire il fiume per scoprire la sorgente dalla quale nascono i valori veri e le emozioni profonde.



L'amore per tutto ciò che è Arte, non poteva non farlo avvicinare allo studio delle Arti Marziali, infatti da dodici anni pratica Kung Fu Tradizionale, con ottimi

risultati, essendo allievo esperto, sotto la sapiente guida del Maestro Rosario Antezza.

Oltre alle sue enormi qualità professionali, Vito si distingue per la sua semplicità, modestia ed umiltà e per la moralità che ne fanno un esempio per moltissimi giovani, che si perdono nei meandri della solitudine e della disgregazione dei principi.

Uno dei meriti maggiori di Vito Nicoletti è l'essere fervoroso nell'azione, che non significa solamente dinamismo, ma perseveranza, tenacia, ostinazione nelle iniziative intraprese e lui non ha mai lasciato nulla a metà, applicando appieno le parole di W. Churchill: "E' inutile dire: facciamo del nostro meglio. Dovete riuscire a fare quello che è necessario".

Questa splendida persona ci trasmette un messaggio importante: siamo nell'epoca della comunicazione, e mai come oggi ci accorgiamo come sia complicato comunicare, infatti è necessario conoscere le lingue, gli strumenti, la tecnologia, ma la vera storia degli uomini non si può leggere senza l'amore e lui ha sempre ascoltato il suo cuore e grazie a questo è rimasto se stesso, con i suoi valori, con la sua passione, con la sua semplicità.

Semper ad maiora.

RAFFAELE BURGO

INCONTRO DI FINE ANNO E PRESENTAZIONE NUOVO CALENDARIO GIALLOROSSO

Trebisacce, 23/12/2016—L'ASD Trebisacce ha deciso di salutare tutti i suoi tifosi e simpatizzanti, e di augurare loro un felice Natale, una serena conclusione del 2016 e uno sfavillante 2017 durante una speciale conferenza stampa che si terrà giorno 23 dicembre alle ore 18.00 presso la Sala Consiliare del Comune di Trebisacce.

Il 2016 è stato per i giallorossi un anno di grande impegno, durante il quale si è saputo superare le numerose difficoltà incontrate, ma anche un periodo ricco di soddisfazioni e risultati positivi, che oggi la pongono, inaspettatamente, tra le big del campionato di eccellenza.

E' quindi necessario trarre un bilancio, fermarsi a riflettere, guardarsi negli occhi con i tifosi e la cittadinanza per prendere consciamente atto di quanto fatto e di quanto c'è da fare, al fine di costruire un percorso condiviso che porti a nuovi successi, sempre nel segno della dedizione e della passione per i colori giallorossi. Occasione di incontro sarà dunque la presentazione del Calendario Giallorosso 2017, acquisto perfetto per un regalo natalizio e per sostenere la società e i giocatori, che nella seconda parte di campionato dovranno affrontare numerose sfide per poter giungere quanto prima ad una tranquilla salvezza per poi puntare verso nuove vette.

L'evento sarà coordinato dal giornalista del Quotidiano del Sud Andrea Mazzotta.

L'appuntamento è, pertanto, venerdì 23 dicembre, alle 18.00, presso la sala consiliare del Comune di Trebisacce.

Il Trebisacce è di tutti, ma soprattutto di chi lo ama. E chi ama il Trebisacce ama la sua terra, i suoi giovani e il futuro dell'Alto Ionio.

Se volete bene al vostro paese, non mancate.

APPRENDERE E VALUTARE (di Pino Cozzo)



Trebisacce, 27/12/2016—Con l'autonomia, si deve agire in maniera ottimale rispetto ai bisogni dell'utenza e chi decide delle azioni e delle operazioni ne risponde poi direttamente. Il giudizio di valutazione non è dunque più commisurato al rispetto di regole e indicazioni, ma al soddisfacimento dei bisogni manifestati dai fruitori del servizio. Se l'obiettivo

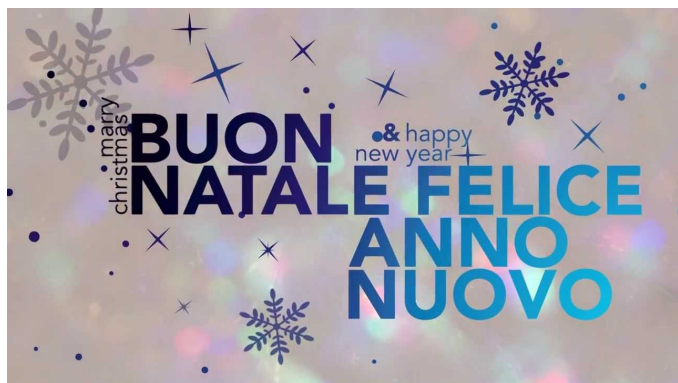
non è solo quello di stilare graduatorie o di certificare posizioni, ma di agire per il miglioramento delle prestazioni e dei risultati, diventa opportuno allestire un sistema di valutazione fortemente interattivo, in cui i momenti di valutazione esterna si accompagnano ad una metodologia di valutazione interna. In questa prospettiva, è opportuno recuperare pienamente i diversi approcci alla valutazione ed al controllo della qualità dei sistemi educativi: soddisfazione del cliente, diagnosi organizzativa, autoanalisi di istituto, indicatori educativi, controllo degli esiti formativi. E' evidente che questa evoluzione del sistema richiede di essere accompagnata da adeguate strumentazioni giuridiche e normative, soprattutto in merito alle modalità di certificazione delle competenze acquisite dagli allievi in contesti diversi (scuola, lavoro, formazione), affinché le stesse siano riconosciute e accreditate dai diversi sistemi. Serve cioè un codice comune che attribuisca un valore comparabile (un credito formativo) alle competenze. Se non isoliamo l'apprendimento dal contesto in cui avviene, dovremmo impegnarci anche nella valutazione dell'offerta formativa, della qualità della proposta didattica, dell'organizzazione della scuola. La valutazione tende così a trasformarsi in monitoraggio, un termine che oggi troviamo sempre più di frequente nei documenti di politica scolastica e nelle iniziati-

(Continua a pagina 15)

(Continua da pagina 14)

ve di innovazione e di sperimentazione. Valutare è quindi un'azione non tanto di carattere certificativo, ma regolativo all'interno, di affidabilità verso l'esterno. Ora, si tratta di andare oltre. L'idea è ancora più ambiziosa, ispirata ad una visione etico-professionale. Si tratta di rendere visibile, e quindi condivisibile, attraverso un sistema di indicatori, le caratteristiche del progetto educativo, disponendo di informazioni e conoscenze utili per prendere decisioni, per migliorare, rendere conto all'esterno di quanto si realizza nella scuola. In definitiva, l'obiettivo di un sistema di valutazione non dovrebbe essere quello di far prevalere una logica indagatoria ed intrusiva, da "essere supremo docimologico", ma piuttosto di aiutare ogni scuola a dotarsi di un proprio sistema interno di autovalutazione e di miglioramento, che, per non essere accusato di autoreferenzialità, dovrà confrontarsi con altre scuole e con altre informazioni e fonti di riferimento. In un sistema valutativo precostruito e condiviso, ogni istituto autonomo diventa una unità informativa di base, capace di convogliare le proprie informazioni, vere, vissute, partecipate, attuali, verso un dato comparativo, per migliorare sé stessa e contribuire a migliorare l'intero sistema. Così come sono determinanti nella vita sociale e relazionale, le emozioni interessano totalmente il contesto educativo, perché costituiscono delle attitudini fondamentali che influenzano profondamente tutte le altre capacità della persona. Il loro ruolo è stato spesso sottovalutato, mentre in realtà svolgono una funzione centrale, soprattutto nei processi di apprendimento e di insegnamento che si costruiscono intorno ai sentimenti, nell'integrazione tra la 'mente' e il 'cuore'. Lo sviluppo delle capacità intellettive si configura come strettamente interconnesso con lo sviluppo delle emozioni. Nell'insegnamento centrato-sullo-studente, l'insegnante assume la funzione di 'facilitatore dell'apprendimento'. Egli crea in classe un clima che rispetta l'integrità dello studente, che accetta tutti i suoi scopi, le sue opinioni e i suoi atteggiamenti, in quanto espressioni legittime del suo schema di riferimento interno. Quando, in una scuola, si sviluppa un sistema di istruzione "Centrato sulla Persona", in un clima favorevole alla crescita, l'apprendimento è più profondo, procede più rapidamente e si estende nella vita e nel comportamento dello studente più di quanto faccia l'istruzione acquisita nella classe tradizionale. In questo senso si muove la direzione e tutto il personale, docente e non docente, dell'Istituto Tecnico Statale "Filangieri" di Trebisacce che cerca di focalizzare l'importanza della qualità della relazione che si costruisce attraverso "l'empatia", la "congruenza" e la "considerazione positiva". Le tre attitudini concorrono alla realizzazione del clima positivo in classe: l'ascolto empatico, non valutativo, favorisce il dialogo e permette all'insegnante di comprendere le impressioni e i significati che il processo educativo suscita nello studente; tra le qualità, la genuinità è essenziale, per essere trasparenti riguardo ai sentimenti provati nella relazione con il discente, essere una persona vera, presentarsi per quello che si è, senza mascherare o ruoli, ovvero l'insegnante è consapevole dei sentimenti provati, corre il rischio di manifestarli così come sono, senza mascherarli nella forma di giudizi o attribuirli agli altri; la terza attitudine è l'accettazione del discente, una forma di interesse e rispetto, nonché di considerazione e fiducia nelle capacità e potenzialità dell'essere umano.

Pino Cozzo



IL NATALE: UN'ATMOSFERA MAGICA

(di Pino Cozzo)

Trebisacce, 22/12/2016—Nella nascita di Gesù, viene anticipata la suprema povertà del Cristo crocefisso e comincia a risplendere la Gloria di Dio, in tutti gli uomini e per tutti gli uomini. L'adorazione dei Magi è l'emblema delle nazioni pagane che vanno incontro al Salvatore del mondo e lo adorano come redentore universale. Gli eventi dell'infanzia e della vita di Gesù hanno un grande significato salvifico e un grande valore nella fede, nella tradizione cristiana e nella devozione popolare. La Chiesa ripercorre con particolare solennità e con sentita partecipazione il tempo liturgico delle feste natalizie, in cui si celebra il mistero dell'incarnazione del Figlio di Dio fatto uomo. Il Cristo è vero Dio e vero uomo, e ci ha dato sé stesso nella storia per donarci sé stesso nell'eternità. Professare il proprio credo in quel Bambino nato in una povera stalla e in una spoglia mangiatoia significa accogliere la pienezza del Suo mistero, così come è stato rivelato e come ci è stato trasmesso e insegnato. Vanno, dunque, superate tutte le visioni riduttive, fuorvianti o ideologiche: solo la consapevole e totale fede nel Signore, nato per salvare l'intera umanità, ci consente di poter testimoniare con forza e consapevolezza la vera identità del cristiano e di aprirci al dialogo con gli altri confessori di diverse religioni e, soprattutto, con i non credenti. Con quell'incarnazione, il Figlio stesso di Dio si è unito a noi, ha operato con mani d'uomo, ha pensato con una mente d'uomo, ha agito con la volontà di un uomo, ha amato con un cuore d'uomo, ma senz'altro di più. Nascendo dalla Vergine Maria, un'umile ragazza, che si è fidata della Parola del Signore, si è fatto uno di noi, simile in tutto, fuorché nel peccato. La fede non è una scelta, è invece un dono dello Spirito Santo, che la anima, la sostiene, l'alimenta, rendendo accettabile ogni avvenimento della nostra vita, ed essendo un dono, dobbiamo metterci nella disposizione d'animo di poterlo accogliere. In tal modo, ogni persona, in un disegno preordinato da secoli, acquista un valore unico ed assoluto, è parte di un progetto eccelso ed impercettibile, è chiamata alla eterna comunione con Dio nell'eternità, in una dimensione di spirito, corpo, cultura, famiglia e società. E la fede opera per mezzo della carità, nell'anelito di ogni cristiano verso la definitiva perfezione che va oltre la storia e si perde nell'eternità, che sperimenta già nella vita terrena, si sente risanato, assapora la beltà del vivere, anche nel lavoro e nella sofferenza, che lo assimilano al Cristo. Chiunque segue Gesù, che è uomo perfetto, come i pastori, gli umili del tempo, diventa anche lui perfetto, scopre con piacere e soddisfazione di essere infinitamente amato e di poter egli stesso amare in modo illimitato. Evangelizzare vuol dire proclamare al mondo, e soprattutto a coloro che ancora non lo fanno, che Cristo Gesù, incarnatosi tra gli uomini, morto sulla Croce per l'umanità, è risuscitato, è asceso al Cielo ed ha offerto a tutti l'opportunità della salvezza. L'evangelizzazione contiene anche la predicazione della speranza, l'annuncio del conforto, la certezza di quell'amore che si è irradiato da Cristo fino ai giorni nostri. Quell'amore, che Iddio ci ha benignamente concesso, noi lo dobbiamo moltiplicare ed offrire ai nostri fratelli, dai più vicini ai più lontani, senza differenza, senza guardare al ceto sociale o alla cerchia di amici. Quest'atto d'amore, di così elevato significato dottrinale e teologico, raggiunge il suo culmine nell'attuazione ed estrinsecazione dei Sacramenti, segni tangibili di quella Grazia che il Signore ha voluto perpetuare come anello di congiunzione tra la Sua Maestà e la nostra pochezza, affinché potessimo fortificarci nello spirito prima dell'eterno incontro con Lui. Allora, ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto la terra, ogni lingua proclami che Gesù è il Signore dell'Universo ed unione mirabile della natura umana e divina, ed in Lui si trova il

(Continua a pagina 16)

(Continua da pagina 15)

fondamento e la sintesi di ogni verità, la chiave, il centro e il fine ultimo. Dunque, anche quest'anno, apriamo, anzi spalanchiamo il nostro cuore alla venuta del Signore della Salvezza eterna, che ci chiede di ospitarlo con gli onori che merita, di diventare noi stessi casa di amore e di accoglienza. Auguri, auguri agli amici, ai parenti, ai conoscenti, alle persone care, ma, soprattutto, a chi è solo, è lontano, è ammalato, vive nella sofferenza, è in carcere, ha fame, vive gli stenti della guerra, della persecuzione, dei soprusi, auguri agli amici della redazione di Confronti, che con disponibilità e cortesia ospitano benevolmente le nostre pagine. Auguri a tutti, e che sia per tutti un Natale di pace e di amore.

Pino Cozzo

RINNOVAMENTO E RIVELAZIONE

(di Pino Cozzo)

Treviso, 27/12/2016—Rinnovamento vuol dire ri-creazione, un'innovazione ed una vitalità riottenute, un ritorno alla sorgente della vita e della crescita. Per mezzo delle Scritture, questo dono di rinnovamento è stato simbolizzato dall'acqua: da quelle acque da cui lo Spirito ha tratto la creazione, alle acque sgorgate dalla roccia del deserto di Israele, all'immagine della purificazione, della vita, dei frutti e della restaurazione dei profeti, alle acque della vita dello Spirito di Gesù e all'invito a bere del fiume della vita nella Città Celeste dell'Apocalisse. Dalla Genesi alla Nuova Gerusalemme, allora, il dono delle acque della vita ha significato e rivelato l'opera di rinnovamento realizzata nell'eterno sacerdozio di Colui che "fa nuove tutte le cose". Dal punto di vista di Dio, il rinnovamento è un donarsi, uno "sgorgare"; dal nostro, è una sete, un profondo entrare nella vita trinitaria che è la fonte delle acque della vita, che S. Paolo chiama "il mistero" dell'opera di Dio di rinnovamento in Gesù, che è la fonte della nostra esistenza. Il centro di questo mistero di rinnovamento, il punto d'incontro della sete dell'uomo e del donarsi di Dio, è proprio la croce di Gesù. La profondità di questo mistero ha trovato il suo culmine nel grido di Gesù, nel Suo "Ho sete". In quella sete si attua tutta la rivelazione:

Gesù è la suprema espressione della sete di Dio per l'uomo, e della sete dell'uomo per Dio: Dio in Gesù ha sete per saziare, Gesù nell'uomo ha sete per essere saziato con lo Spirito che è Amore; Dio ha sete dell'uomo per avere sete di Lui. In questa mutua sete si vedono la profondità del desiderio di Dio per il nostro amore e la profondità del nostro desiderio per il Suo amore.

L'amore e la sete di Dio per l'uomo Lo hanno portato a diventare così completamente una cosa in noi, da diventare povero con la nostra povertà per arricchirci, per prendere le nostre sofferenze, per alleviarle, per gridare con la nostra sete, per saziarci.

Se la sete di Dio Lo ha portato a diventare una cosa con l'uomo, allora, l'uomo dovrebbe essere uno con Dio e con gli altri. L'uomo soddisfa la sua sete solo nel soddisfare quella di Dio e nel consentire a Dio di usarlo per soddisfare la sete dei fratelli.

Il nostro ideale, dunque, è aver sete di Lui che ha sete di noi, e aver sete anche più profondamente dell'acqua della vita della nostra dedizione al servizio, aver sete di Lui, prendendo su di noi la sete dei nostri fratelli, in cui Lui stesso continua ad aver sete, e insieme con lui saziare quella sete, concedendoGli di rivivere in noi il Suo amore totale di comunione con il Padre e di servizio all'uomo, condividendo l'opera di Colui che è venuto a saziare sia la sete divina che quella umana, unendo l'uomo a Dio e Dio all'uomo.

Dire che Dio ha sete, è forse il più concreto e allo stesso tempo il più eloquente modo di dire che Lui è Amore. Dire che Dio ha sete, è aver detto tutto; sapere che Dio ha sete, vuol dire sapere tutto. E' abbastanza per tendere a Gesù assetato, al Gesù di ogni

Calvario. L'amore di Dio è la Sua sete: la Sua sete per l'uomo, e la Sua sete nell'uomo. E così, fino alla Parusia, l'Amore ha solo un nome, una sola espressione: "Ho sete".

Pino Cozzo

L'AMORE PER LA LETTURA (di Pino Cozzo)

Treviso, 18/12/2016—Si potrebbe pensare che la diffusa scolarità, l'incremento del tempo libero e la maggiore disponibilità di produzione editoriale abbiano potenziato il consumo e la fruizione culturale nell'universo giovanile e in quello degli adulti. Attraverso i dati che girano un po' sui diversi mezzi di informazione, si pongono all'attenzione del cittadino medio elementi strutturali che potrebbero essere sintetizzati nel seguente modo: una prevalenza di lettrici sui lettori, che deriva dal fatto che spesso le ragazze raggiungano migliori risultati negli studi e che poi si affermino anche nei settori lavorativi; il secondo dato riguarda la distribuzione territoriale dei lettori: ahinoi, sono più numerosi i lettori del centro-nord che non quelli del sud, ed anche coloro i quali sembrerebbero più impegnati in attività lavorative dedicano più tempo e spazio alla lettura; il terzo elemento riguarda l'istruzione, variabile decisiva e fondamentale: il gap tra la percentuale dei laureati e chi ha conseguito la licenza elementare o non ha titolo di studio è notevole; l'ultimo elemento, ma solo come elencazione, riguarda le fasce di età che vedrebbe le nuove generazioni poco propense all'acquisto e alla lettura dei libri, nonostante, oggi, le disponibilità, editoriali ed economiche, siano più floride. Una volta, quando noi eravamo più giovani, tutto ciò era meno possibile, vuoi perché vi erano i libri di testo della scuola a dover rappresentare la primazia, vuoi perché davvero le ristrettezze economiche non consentivano un più ampio spazio d'acquisto. La facevano da padroni i giornalini per i piccoli e la gloriosa Selezione dal Reader's Digest, che tanto bene ha prodotto nelle nostre generazioni, perché, peraltro, rappresentava una fonte inesauribile da cui attingere per le ricerche, letterarie e grafiche. La lettura è soprattutto espressione linguistica, insieme di parole che hanno un senso, sviluppano un concetto, narrano una storia, dalla favola all'epica, dal romanzo alla tragedia, dalla narrativa alla poesia, tutto deve essere gradualmente accettato e selezionato. Attraverso la lettura a voce alta, il bambino impara a sistemare i pensieri; ed allora, la lingua madre ha un valore unico in questo processo, perché sarà il cliché sul quale si fonderà la personalità linguistica del bambino: tanto più espressiva e corretta è la voce narrante, tanto migliore sarà l'approccio con la lettura. Il bambino immagazzina vocaboli e frasi, e li saprà riconoscere successivamente, inseriti in altri contesti. Il legame tra espressione orale e scritta è strettissimo, ed è importante che in questo si innestino eventi di vita quotidiana, personali, familiari, perché aiutano ad inserirsi nel mondo circostante. La biblioteca, sia essa civica, scolastica o universitaria, è uno spazio libero, dove si entra e non è necessario consumare, né tanto meno pagare, e diventa un luogo dove si può guardare il mondo in sé stessi, scrutare la propria interiorità, diventare critici, esprimere recensioni personali sui contenuti che si esaminano, senza bisogno di confronti e stimoli altrui. Un libro, un buon libro, ben scritto e coinvolgente, sviluppa le attività cognitive, accresce l'apprendimento dell'area linguistica, e, di volta in volta, quella geografica, storica, scientifica, matematica, offre la possibilità di confrontarsi con gli altri, di fare nuove esperienze e di paragonare le proprie con quelle altrui. Non potrebbe esserci miglior esercizio di relazione. In particolare, la biblioteca dell'Istituto Tecnico Filangieri ha un'ampiezza di 300 metri quadri, è informatizzata, assicura cinquanta posti a sedere e ospita 2500 volumi di diverse tipologie. E' una delle tante perle che può vantare l'Istituto, perché anche il colpo d'occhio è certamente dei più autenticamente coinvolgenti. Le attività di educazione alla lettura e alla ricerca che in essa si svolgono mirano a formare l'allievo come lettore e

(Continua a pagina 17)

(Continua da pagina 16)

“ricercatore” motivato, autonomo e critico, e gran parte del merito è certamente da ascrivere ai preparati e professionali docenti di lettere di cui l’istituto si fregia. Duplice è infatti la *mission* della biblioteca scolastica: promuovere il piacere della lettura, attraverso la frequentazione della letteratura, e promuovere il piacere della ricerca, attraverso l’uso delle fonti. La biblioteca dovrebbe diventare un servizio insostituibile per i cittadini, radicando e affermando la propria presenza nella società, fino a diventare uno strumento che la stessa comunità riconosce come vitale per le proprie necessità, tanto da non poterne fare a meno. Essa deve rappresentare una risorsa per lo sviluppo, un mezzo essenziale per la crescita della collettività, perché il diritto allo studio e il bisogno di luoghi di cultura non riguardano solo alcuni, ma l’intera umanità.

Pino Cozzo

IL SITO PROTO-STORICO DI BROGLIO DI TREBISACCE ESCE DAI CONFINI REGIONALI E, ATTRAVERSO L’ORGANIZZAZIONE DEL “PREMIO BROGLIO 2016”

Trebisacce, 11/12/2016—Il sito proto-storico di Broglio di Trebisacce esce dai confini regionali e, attraverso l’organizzazione del “Premio Broglio 2016”, approda a Venosa (PZ) in Basilicata, la patria di Orazio Flacco, una cittadina di circa 12mila abitanti, uno dei 195 “Borghi più belli d’Italia” che sorge nell’area del Vulture, sede di numerose testimonianze archeologiche soprattutto di epoca romana, ma che vanta un sito archeologico di grande rilevanza storica come la “necropoli neolitica” coeva a Broglio di Trebisacce. E’ per questo che l’Istituto Comprensivo “Carlo Gesualdo”, i cui studenti hanno visitato più volte il sito archeologico di Broglio di Trebisacce, in collaborazione con l’ASAS (associazione sviluppo dell’archeologia della



Sibaritide) ha organizzato il “Premio Broglio 2016” dando vita ad una manifestazione a cui, oltre agli studenti e ai docenti dell’Istituto, hanno partecipato il sindaco di Venosa Tommaso Gammone e l’assessore Mauro Tamburello, nonché i dirigenti scolastici Mimma Carlomagno e Aurelio Antonietta Bavuso. Ai lavori, introdotti dalla docente Marirosy Lagana animatrice del Premio, ha partecipato una delegazione trebisaccese composta dal sindaco Francesco Mundo, dal preside-emerito Tullio Masneri e dai docenti Carmensita De Leo, Sandro Arvia, Ettore Angiò e Pino D’Alba. Il sindaco di Trebisacce, rispondendo ai saluti del sindaco Gammone, ha ringraziato la nobile e colta città di Venosa dalla grande tradizione culturale ed ha evidenziato come la cultura, intesa quale strumento utile alla crescita delle comunità unitamente alla storia, contribuiscono alla ricerca delle comuni radici e delle antiche relazioni tra popoli. Sono infatti molte, è stato sottolineato anche dal presidente Masneri, le analogie che uniscono le due città: l’archeologia, l’accoglienza, il turismo e la cultura.

Tra le due città è già in corso uno scambio culturale attraverso i rispettivi Club UNESCO, che quanto prima, secondo quanto hanno dichiarato i due sindaci, sarà suggellato da un gemellaggio istituzionale e sociale che abbia come filo conduttore la cultura e la storia come bene-comune.

Pino La Rocca

PARLAMI

Già così lontano
ascolto l'eco
della tua voce
il respiro
l'amore che mi dai

Parlami di un ragazzo
ormai adulto
delle intese
dei nostri sguardi
delle attese

Parlami!
Sei la voce armoniosa
che placa la sete
del mio vivere
sospesa

Parlami ...

Rossella Falabella

GLAUCO, IL POEMA DI LEONARDO LA POLLA SOTTO I RIFLETTORI

Trebisacce, 16/12/2016—Autore Leonardo La Polla, “Glauco, forse un poema” Tipolitografia jonica-Trebisacce, pagg. 238, è il libro presentato, lo scorso giovedì 15 dicembre, nell’Aula Magna dell’IIS Ipsia -ITI, diretto dalla Prof.ssa Marilena Viggiano. L’incontro culturale è stato curato dalla pluriversatile Prof.ssa Mirella Franco. Nel ruolo di coordinatore l’energico, creativo e attento giornalista Andrea Mazzotta. A porgere i saluti istituzionali la Dirigente Scolastica Marilena Viggiano e il sindaco di Trebisacce Francesco Mundo. Relatori Giuseppe Costantino e Franco De Marco. La lettura dei testi è stata affidata ai bravissimi studenti dell’IIS Ipsia (Ludovica Madeo, Paola Palopoli e Rebecca Carnovale) e così gli spazi musicali (alla fisarmonica Francesco Scillone e Pietro Laino). Tema principale del libro-poema, ha sottolineato Giuseppe Costantino, durante la sua approfondita analisi, è il far coincidere l’essere con l’esistere. Questi sono i momenti dell’Amore e della Morte. “Glauco, in fondo, è la vicenda umana dell’animo di La Polla”. E ancora ha parlato del concetto “l’infinito oltre”, come connessione tra filosofia e poesia che hanno in comune l’incanto e lo stupore dello sguardo. Per Franco De Marco scrivere un poema oggi è qualcosa di anti storico: è un laboratorio di scrittura creativa che recupera l’antico e ci riporta ai giorni nostri. Glauco è il cercare un senso alla vita. Il poeta è l’anima del mondo. La poesia era la prima delle arti e oggi, quasi, non esiste più. L’autore La Polla ha scritto del



(Continua a pagina 18)

(Continua da pagina 17)

poeta-filosofo. Il coraggio di La Polla è grande e con il suo poema affronta un viaggio. Il poema è un viaggio. Glauco è un viaggio. Il libro ha la struttura di un poema. La Polla ci fa capire l'uomo e anche i suoi errori. Ecco l'analisi strutturalista. La Polla nel libro ci ha regalato la *diegesi* che è una finezza; è la narrazione, ma nell'autore è esterna, oggettiva. Occorre leggere l'intero Glauco per capire che è lo stesso autore con piacevole sorpresa. Nel libro troviamo il concetto di Cultura e di Civiltà. Il Natale è la metafora della vita che nasce, ecco la civiltà. Per il filosofo Gianni Mazzei, presente in sala, il libro di La Polla è: " forse un poema " dice, e giustamente, l'autore, sapendo che , a livello canonico, il poema ha struttura, ha episodi grandiosi che riguardano popoli, con battaglie, guerre, vittorie, sconfitte, a cui partecipano gli dei, schierandosi chi per un contendente chi per l'altro. Basta pensare all'Iliade. Nel lavoro di La Polla manca il dramma, il contrasto, l'azione, manca il popolo, manca il divino. Almeno, apparentemente. Perché è un viaggio interiore, rivissuto e quindi nuovamente attuale, da un singolo, che diventa eroe nel farsi, in questa metamorfosi, dall'umano al divino, tramite la figura di Glauco, che, nell'erba, il crescere esile e azzurro (che nella quotidianità è bellezza che perisce, come dice il salmista " l'uomo i suoi giorni come l'erba, al mattino è florida e la sera appassisce"), vede indarsi, transumanar, come dice Dante. E' la vicenda del poeta in se stesso, si chiami la Polla o altro che rivendica nel cambiamento l'oltrepassamento degli orizzonti umani, per raggiungere l'altrove. E dopo le relazioni intense e appassionate la parola all'autore Leonardo La Polla che ha ringraziato tutti i presenti e ha ringraziato per il contributo testuale Antonio Miniaci che nella parte finale della sua pregnante annotazione ha scritto: "Orgoglioso di essere tuo amico!". Poi rispondendo alla domanda del giornalista Mazzotta "Cos'è la poesia?", l'autore ha risposto, più o meno, che la poesia dovrebbe essere sulla bocca dei giovani, perché appartiene ai giovani e comunque è per tutti indistintamente. E ancora il moderatore gli ha chiesto: "Chi è Glauco?". E per l'autore: è il costruirsi come individuo, anche se non mancano dei riferimenti autobiografici. Glauco, continua l'autore, è il conflitto tra l'esistere e l'essere, tra il fatto e l'oltre. Ancora una domanda: "Qual è stato il coraggio che avete usato nello scrivere il libro?". Risposta: "Urge il coraggio per trovare una dimensione!". Non resta che leggere il libro-poema per cogliere altri spunti di riflessione culturale che serviranno ad arricchire il nostro animo.

Franco Lofrano



SI PUNTA SULL'AEROPORTO DI PISTICCI

Trebisacce, 06/12/2016— L'Alto Jonio cerca disperatamente di vincere il proprio isolamento geografico e, perduta ormai la speranza dell'aeroporto di Sibari di cui ormai non parla più nessuno, cerca di aggrapparsi alla limitrofa Basilicata che sta per prendere il volo dalla ex "Pista Mattei" di Pisticci (MT) destinata a diventare nel corso del prossimo anno "Aeroporto Regionale della Basilicata". Domani infatti, 7 dicembre, presso la struttura aeroportuale di Pisticci, distante solo 30 minuti dal confine con la Calabria, sarà firmato l'accordo di partenariato tra istituzioni e categorie imprenditoriali di Basilicata e Campania a cui si lavora ormai da qualche anno e a cui si sono iscritti alcuni paesi dell'Alto Jonio tra cui Trebisacce, Oriolo, Amendolara e Canna i cui amministratori, dopo aver visitato più volte l'avio-superficie e intessuto una serie



intensa di relazioni istituzionali, guardano con interesse all'iniziativa intrapresa dal Comune e dalla Province di Matera, di Potenza e di Salerno e inoltre dalla Confindustria e dalle Camere di Commercio della Basilicata e di Salerno. L'obiettivo dell'intesa, per come riferisce una nota della "Winfly", la compagnia aerea concessionaria del servizio aeroportuale, è quello di promuovere una rete di connessioni e di sviluppo fra le suddette aree meridionali ed in primo luogo tra Valbasento-Basilicata, Salernitano-Campania e Alto Jonio Calabrese, che abbia l'aeroporto "Enrico Mattei" nel ruolo di Hub per favorire l'imprenditoria, il turismo, la cultura, lo sviluppo economico e l'occupazione.



Secondo l'amministratore delegato della Winfly ing. Alfredo Cestari si punta insomma a realizzare un'iniziativa di cooperazione istituzionale ed imprenditoriale che abbia come obiettivo quello di valorizzare in chiave turistica le risorse d'eccellenza dei territori e delle imprese del Sud e lanciare un esempio virtuoso di partenariato meridionale. «Gli amministratori e gli operatori turistici dell'Alto Jonio – ha dichiarato il vice-sindaco di Oriolo Vincenzo Diego che mantiene i rapporti con l'attuale management dello scalo di Pisticci e che ha annunciato la presenza degli amministratori dell'Alto Jonio a Pisticci – non vogliono farsi sfuggire questa opportunità e si stanno attivando per entrare a pieno titolo nel partenariato che verrà sottoscritto domani a Pisticci per poter prendere parte alle decisioni che verranno prese in futuro». Sulla stessa lunghezza d'onda il sindaco di Amendolara Ciminelli: «Il collegamento veloce dell'Alto Jonio e della Sibaritide con il resto d'Italia e con l'Europa – ha dichiarato il primo cittadino di Amendolara riprendendo il discorso dell'aeroporto di Sibari – è una delle priorità assolute su cui non può essere abbassata l'attenzione, a condizione però – ha aggiunto – che non diventi ciclicamente un vessillo da sbandierare solo nelle campagne elettorali».

Il partenariato che vede interessate ben quattro regioni (Campania, Puglia, Basilicata e Calabria), che sarà sottoscritto domani a Pisticci e che vede lo scalo aereo di Pisticci quale unico Hub di collegamento aereo punta a favorire lo sviluppo turistico collegando la costiera amalfitana e cilentana con la Piana di Metaponto e la Sibaritide, il turismo culturale valorizzando i siti archeologici di Paestum, Metaponto e Sibari, lo sviluppo economico-imprenditoriale avvicinando la suddetta area al centro-nord d'Italia e all'Europa e inoltre l'occupazione e la cooperazione istituzionale.

Pino La Rocca

AUGURI AL NEO DOTTORE GIORGIO SANTAGATA.

Oriolo, 23/12/2016—Dalla laurea breve in Scienze dell'Educazione conseguita circa due anni fa, lo scorso 22 dicembre, presso l'Unical, ha conseguito la laurea specialistica in Scienze Pedagogiche per l'interculturalità e la Media Education e con lusinghiera votazione. Ha brillantemente discusso l'interessante tesi dal titolo: "SCUOLA E SOCIETÀ IN CALABRIA ATTRAVERSO LE PAGINE DI



"SCUOLA E VITA". Relatrice la Ch.ma Prof.ssa Simona Perfetti. Il neo dottore, Giorgio Santagata, di Oriolo Calabro, è molto noto nel suo ambiente universitario perché impegnato in politica oltre ad essere stato candidato recentemente al Senato Accademico. Durante il suo periodo universitario è stato rappresentante degli studenti in seno al

Consiglio di Dipartimento e membro di diverse commissioni. Per il suo carattere solare e cordiale è conosciuto da tutti, ma si puntualizza che è figlio dell'amico Franco Santagata, stimato assistente amministrativo del Filangieri della Signora Vincenzina Silvestri. I genitori, dopo la seduta di laurea, seppure commossi, con orgoglio, hanno dichiarato che sono questi i momenti belli della vita che cancellano i tanti momenti di difficoltà e di responsabilità genitoriale. Francesca, la sorella di Giorgio, anch'essa studentessa universitaria, durante la serata festosa, con gli amici, presso l'Agriturismo, con la sua bella ugola d'oro ha voluto dedicare al fratello e agli amici intervenuti delle canzoni anche a tema di Auguri natalizi. Altri obiettivi attendono il neo dottore Giorgio, ma siamo certi che verranno raggiunti e con meritato successo. Al giovanissimo neo dottore e alla famiglia tutta, giungano gli Auguri più belli e anche di Buon Natale per un futuro sempre ricco di successi da parte della redazione del mensile "La Palestra".

Franco Lofrano

ISTITUITA UNA NUOVA POSTAZIONE DEL 118

Oriolo, 28/12/2016—Emergenza-urgenza sanitaria nell'Alto Jonio: istituita una nuova postazione del 118 a Oriolo. Grande la soddisfazione degli amministratori comunali che si sono battuti a lungo per ottenere l'importante presidio sanitario di cui potrà beneficiare la comunità oriolese e tutti i paesi che fanno da corona a Oriolo (Alessandria del Carretto, Castroregio, Farneta, Nocera e Canna) che d'ora in poi si sentiranno



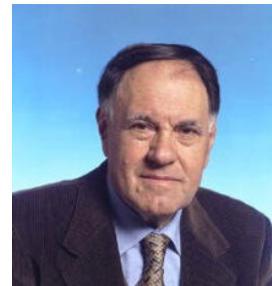
più protetti e garantiti rispetto alle emergenze sanitarie. Quella del 118 è la terza strenna natalizia per Oriolo dopo essere stato inserito tra i "Borghi più belli d'Italia" ed aver ottenuto la "Bandiera Arancione" dal Touring Club come comune a basso impatto ambientale. Ne ha dato notizia il vice-sindaco Vincenzo Diego il quale, nel riferire le ragioni addotte ai vertici dell'Asp per convincerli ad adottare questo provvedimento, ha ringraziato gli amministratori comunali di Roseto che non avrebbero opposto resistenza al cambio di destinazione della PET che una Delibera precedente aveva assegnato a Roseto. Nelle settimane scorse la Commissione dell'Asp ha effettuato un sopralluogo ad Oriolo per verificare la presenza dei presupposti necessari, a cominciare dalla sede in cui la PET sarà ospitata. Il Comune, a questo proposito, ha proposto tre soluzioni diverse, ma la più funzionale è sembrata la sede dell'ex mattatoio che sorge in adiacenza alla S.S. 481 del Ferro e quindi in condizione di facile accesso alla viabilità per raggiungere il centro abitato ed i paesi vicini.

Pino La Rocca

A MARIO BRUNETTI "L'AQUILA D'ORO"

Plataci, 21/12/2016—il Governo Albanese, riconoscendo la lunga e meritoria opera svolta a favore delle minoranze arberëshe presenti in Italia e in particolare nel Mezzogiorno, ha assegnato a Mario Brunetti, più volte Parlamentare della Repubblica, presidente dell'Istituto MeMe (Mezzogiorno-Mediterraneo), originario di Plataci come del resto gli antenati di Antonio Gramsci, "L'aquila d'oro" istituita dal Governo di Tirana per premiare le personalità albanesi che si sono distinte nel sostegno alla storia e cultura degli eredi di Vittorio Castriota Skanderbeg. Il prestigioso riconoscimento, consegnato a conclusione del Convegno Internazionale sulla "Diaspora" del popolo albanese a seguito delle invasioni turche e saracene, ha inteso premiare l'impegnativa e robusta attività svolta da Mario Brunetti a favore delle minoranze linguistiche, ma anche per la proposta di istituzione di una specifica "Regione jonica" del Mediterraneo, per il recupero dei beni culturali ed ambientali di cui gli arberëshe possono essere punto di collegamento tra l'Albania e i Paesi dell'area balcanica che hanno lo stesso codice linguistico. Secondo Mario Brunetti è infatti questo il contributo che gli italo-albanesi possono offrire nella prospettiva dell'entrata dell'Albania in Europa. Per la cronaca va ricordato che tra le sue numerose iniziative tendenti a mettere il Mezzogiorno d'Italia al centro di una nuova visione del mondo, organizza ogni anno "Gli Itinerari Gramsciani" durante i quali illustri studiosi italiani e albanesi propongono una rilettura della "Questione Meridionale" come "Questione Mediterranea, una sorta di Manifesto Meridionalista che secondo Brunetti può rappresentare la sfida del Sud-Italia alla crisi.

Pino La Rocca



AL VIA LA I^ EDIZIONE DEL NUOVO "CONCORSO-MURALES" SUL TEMA "PLATACI... IN PARCO POLLINO"

Plataci, 19/12/2016—Dando continuità alla tradizione già consolidata con l'obiettivo di caratterizzare il piccolo centro arberëshe dell'Alto Jonio come il "Paese dei Murales", l'amministrazione comunale guidata dal sindaco Franco Tursi, con il contributo economico dell'Ente Parco Nazionale del Pollino, in occasione delle imminenti festività natalizie ha promosso la I^ Edizione del nuovo "Concorso-Murales" sul tema "PLATACI... IN PARCO POLLINO" a cui gli artisti interessati possono partecipare presentando i propri "bozzetti a colori" entro il 23 dicembre 2016. Il Concorso si prefigge di arricchire il già consistente numero di Murales che fanno di Plataci un ricco Museo a cielo aperto che già dispone di circa 30 Murales dedicati alla civiltà contadina e più in generale al mondo arberëshe, alla sua storia e alle sue radici. Gli artisti, singoli o in gruppo, interessati al Bando, che è stato pubblicato già da tempo sull'Albo Pretorio del Comune, possono prendere visione del regolamento, e/o assumere informazioni chiamando ai numeri 0981-54011 e 368-3440757. Allegato al Bando c'è anche la planimetria del centro urbano che riporta il percorso dei circa 30 Murales già esistenti che a breve saranno riportati in un grande prospetto illustrato che sarà installato nella piazza principale del paese. Un commissione composta dal sindaco e da due amministratori a suo insindacabile giudizio valuterà le opere in concorso (dimensioni da 4 a 6 mq.), ne deciderà l'ubicazione e assegnerà i premi che saranno di 700,00 e di 650,00 euro per i primi due posti.



Gjergj Kastrioti Skanderbeg

Luigi Martino

ETICA E MEDICINA

“Il dottore del futuro non darà medicine, ma invece motiverà i suoi pazienti ad avere cura del proprio corpo, alla dieta, ed alla causa e prevenzione della malattia.” (Thomas Alva Edison)

Policoro, 18/12/2016—Importanti riflessioni sulla prevenzione dei tumori sono state al centro di un interessantissimo Convegno, dal titolo “Se la vita ti cambia, tu cambia la vita- Stile di vita e alimentazione per la cura e la prevenzione dei tumori”, svoltosi il 17 dicembre presso la splendida Aula Consiliare del Comune di Policoro. Organizzato dall’Associazione Culturale “La Fucina delle Idee” di Rocca Imperiale, dalla Pro Loco di Policoro e dal Comune di Policoro, con la collaborazione della Insegnante Elena Muzzonigro, il Convegno ha posto in essere modelli e buone pratiche per un’auto promozione della salute e le varie relazioni su corretta alimentazione, stile di vita ed esercizio fisico, hanno permesso ai numerosi presenti di vivere un momento altamente qualificante dal punto di vista medico-scientifico, umano e culturale.



Sappiamo tutti che una alimentazione corretta e sana, associata ad uno stile di vita attivo, è un validissimo strumento per la prevenzione di moltissime malattie. Un regime dietetico equilibrato non solo garantisce un apporto di nutrienti ottimali, in grado di soddisfare tutti i

fabbisogni dell’organismo, ma permette anche di ricevere sostanze che svolgono un ruolo protettivo e preventivo nei confronti di determinate patologie.

I lavori sono iniziati con il saluto da parte della Dottoressa Tiziana Battafarano, Presidente dell’Associazione “La Fucina delle Idee” che, visibilmente commossa, ha ringraziato l’Insegnante Elena Muzzonigro, la quale ha voluto fortemente questo Convegno, anche per sensibilizzare quante più persone possibili non soltanto ad una corretta prevenzione, ma anche a scegliere gli specialisti giusti, onde evitare di rischiare la propria vita.

Elena è stata salvata grazie alla professionalità del Dottor Costa che, con grande perizia è riuscito dove, purtroppo, altri avevano fallito.

La Dottoressa Battafarano ha sottolineato l’importanza del “raccontare”, del “raccontarsi”, perché ciò porta a conoscersi e se non si riconosce non si conosce.

Un altro ringraziamento al Comune di Policoro, nella persona della Dottoressa Stefania Albanese, Assessore alle Pari Opportunità, alle Politiche Sociali, Sanità e Famiglia, per l’impegno profuso nello svolgimento del proprio compito istituzionale che, la Dottoressa Battafarano, ha definito assessorato che porta a parlare della gente.

Ringraziamenti anche a Maria Teresa Prestera, Presidente della Pro Loco di Policoro, sempre sensibile ad ogni tipo di iniziativa sociale, atta a trasmettere messaggi positivi in ambito scientifico e culturale.

La Dottoressa Albanese si è detta felicissima di ospitare un evento così importante, ponendo l’accento sulla importanza della prevenzione, da iniziare nelle scuole, onde sensibilizzare fin da piccoli a determinate tematiche; quando ha iniziato il suo percorso in questo delicatissimo compito ha fatto suo il motto: “*saper essere per saper fare*”, per cui se si riesce a mettere le proprie conoscenze a disposizione di chi ha bisogno, con amore e sensibilità, di certo si riuscirà nell’intento di aiutare il prossimo. Ha sottolineato, altresì, la necessità di un corretto stile di vita, soprattutto a livello di una alimentazione il più possibile naturale, quindi nessuno spot specioso, ma lavoro d’equipe con professionisti seri e dediti al prossimo.

Subito dopo vi è stato l’intervento di Maria Teresa Prestera, che ha ricordato come tantissime donne non siano più tra di noi a causa di

questo terribile male, quindi una adeguata prevenzione può essere utile per mantenere in vita quella che lei ha chiamato il “focolare” di una famiglia, cioè la moglie, la madre, la figlia, insomma la donna, per cui bisogna imparare ad amare se stessi e non pensare che una particolare patologia debba interessare sempre gli altri. Ha precisato come in Basilicata, una delle poche regioni del Sud, fin dal 1997, ci sia un sistema che tutela maggiormente la donna, attraverso un screening che permette di essere invitate a fare esami preventivi per evitare tumori al seno. Ha concluso auspicando che il mondo delle Associazioni lavori ancora più alacremente per dare quel supporto che, purtroppo, le Istituzioni, spesso, non sono in grado di offrire.

Amiamo definire “lezione” quella che il Dottor Pietro Giorgio Costa, Senologo e Responsabile del Servizio di Senologia della Casa di Cura “Villa del Sole” di Cosenza, ha tenuto nel corso di questo Convegno, infatti ha esordito dicendo che, al di là di quella che è la paura, che impedisce una giusta prevenzione, è fondamentale cambiare il modo di fare medicina e, quindi, anche di essere medico, sottolineando fortemente come un medico debba essere in grado di considerarsi prima di tutto “paziente”, quindi immedesimarsi in quello che è lo stato psicofisico del malato, seguendolo costantemente in tutto il percorso della prevenzione prima ed, eventualmente, successivamente nel corso della malattia.

Il Dottor Costa ha detto che bisogna avere una visione della persona a 360° e non del singolo organo, quindi dopo aver spiegato dettagliatamente, anche attraverso l’ausilio di esaurienti diapositive, quali sono i vari tipi di tumore e l’incidenza che hanno, soprattutto il tumore al seno, ha sottolineato come con la prevenzione e, spesso, anche con una diagnosi precoce, si possa sconfiggere questo terribile male.

Con la grande umiltà che lo contraddistingue, ha sostenuto che lui non salva la vita, ma indica un percorso e riesce in questo delicatissimo compito, non soltanto grazie alla sua professionalità, acquisita in anni di studio ed esperienza anche presso l’Istituto Oncologico Regina Elena di Roma, ma anche grazie alla sua immensa sensibilità umana, infatti nel momento in cui dice ad una paziente che ha un tumore, in quel preciso istante cambia la vita di quella persona, quindi non si limita alla cura, ma segue la paziente in tutto il suo percorso, non abbandonandola mai, ma diventando un amico, oltretutto un medico.

Importantissima la Psiconeuroendocrinoimmunologia, moderna specialistica che esamina la mente e il corpo nel suo insieme e non interviene sul singolo organo, infatti per il Dottor Costa sono fondamentali tre aspetti per una prevenzione davvero utile: mente, alimentazione, attività fisica.

Un atteggiamento positivo nei confronti della vita, cercando di evitare un eccessivo stress, il sorriso, una alimentazione prevalentemente vegetariana, senza però eccessive privazioni, una buona attività fisica, quindi almeno trenta minuti al giorno di camminata veloce, incidono positivamente sulla prevenzione e spesso, sulla regressione della malattia.

Il sistema immunitario viene influenzato dalla psiche e dalla patologia. Il cervello non è un organo statico, in quanto le cellule si rinnovano continuamente e lo stress blocca la produzione di queste cellule. Quando si riesce a far sorridere un paziente intervengono gli oppioidi che aiutano il paziente a stare meglio.

“*Non è importante la meta, è importante che tu stia camminando*”, ma se non cammini da solo è molto meglio, questo afferma il Dottor Costa, a proposito della necessità che un medico si ponga dinanzi al paziente prima di tutto come una persona e poi come specialista. Importante per il Dottor Costa il concetto di “*simpatia*”, dal greco *sympatheia*, cioè condividere il pathos, condividere il dolore, conditio sine qua non per essere davvero un bravo medico.

I lavori sono proseguiti con l’illuminante intervento della Psicologa, Dottoressa Valeria Pozzessere che, con la consueta amabilità e dolcezza, ha iniziato dicendo come, nel suo lavoro, abbia associato il tumore al seno ad uno tsunami, infatti le conseguenze devastanti di un evento simile sono le stesse che avvengono nella vita personale e

(Continua a pagina 21)

(Continua da pagina 20)

familiare di una persona che scopre di essere affetta da una patologia così grave.

La Dottoressa Pozzessere afferma che *“ Uno dei momenti più difficili dell’iter di questa malattia è proprio quello della diagnosi. Il tumore non arriva mai al momento giusto, anzi arriva sempre nel momento sbagliato, interrompe quelli che sono i progetti, interrompe le speranze, scaccia via l’agenda fatta di appuntamento e di impegni. Ecco che non c’è più luce, ma buio totale”*. A livello psicologico, quindi, il lavoro della professionista deve essere estremamente mirato, anche perché il percorso è soggettivo, derivante dalla personalità della paziente.

La Dottoressa, inoltre, ha posto l’accento sulla opportunità della brava professionista affinché la paziente non cada nel cosiddetto *“distress”* o disagio psicologico, infatti spesso si tende a crearsi sensi di colpa, capaci soltanto di aggravare ancora di più il già precario stato di salute, provocando addirittura degli stati psicopatologici molto pericolosi. Durante tutto l’iter della malattia si possono individuare tre step fondamentali che la donna si trova ad affrontare: il rifiuto del ruolo di malato, successivamente l’accettazione della malattia, ma con una forte regressione, cioè la donna avverte un grande bisogno di sentirsi bambina, quindi di essere più accudita e protetta, infine vi è lo stato di elaborazione della malattia.

Un altro aspetto fondamentale che ha toccato la Dottoressa Pozzessere è stato quello relativo al cosiddetto cambiamento della identità corporea, cioè la donna, a causa della malattia e delle terapie, si ritrova a *“vedersi”* diversa anche dal punto di vista fisico, con le conseguenze che ciò comporta, quindi non accettazione di tale situazione che si ripercuote a livello interpersonale, sociale, sessuale e, quindi, anche il rapporto di coppia risulterà minato. Psicologicamente dovrà esser aiutata e supportata, anche per evitare che possa cadere in uno stato di ancora più prostrazione psicofisica, in quanto spesso la donna si considera responsabile di tutte le difficoltà che si creano a causa della sua malattia.

L’interessantissima relazione della Dottoressa Pozzessere termina con una splendida citazione del poeta giapponese Yukio Mishima: *“Nessuna notte è così lunga da impedire al sole di risorgere”*, quindi un meraviglioso messaggio di speranza, che riporta all’incitamento del Dottor Costa, quando dice che il fattore mentale è fondamentale, per cui positività e speranza.

I lavori vengono chiusi dalla Dottoressa Battafarano che, nel ringraziare tutti gli intervenuti ed il lavoro indefesso di tutte le socie della Fucina delle Idee, auspica una collaborazione fattiva e concreta tra le varie Associazioni ed Enti, al fine di creare una rete capillare capace di sensibilizzare maggiormente su argomenti e tematiche importantissime, come quella trattata in questa meravigliosa serata.

Un grazie anche al giovanissimo Tommaso, che ha dedicato il suo tempo dinanzi al computer che ha proiettato le bellissime diapositive del Dottor Costa e della Dottoressa Pozzessere.

Cosa aggiungere al termine di un Convegno di siffatto valore scientifico ed umano? Ringraziamo Tiziana Battafarano per la sua lungimiranza e delicatezza di sentimenti umani, così come ringraziamo La Fucina delle Idee per offrire a tutti noi la possibilità di vivere e condividere momenti straordinari.

Ippocrate diceva: *“L’uomo è ciò che mangia e che il cibo sia la vostra medicina”*. Mai come in questo periodo possiamo dire che tale affermazione sia valida. Ormai da tempo l’uomo è sempre più attento a ciò che mangia, l’alimentazione ed uno stile di vita sano rappresentano la forma di prevenzione più efficace nei confronti di importanti patologie come diabete, iperlipidemia e tumori. E’ ormai risaputo che alcuni alimenti, se vengono assunti per periodi prolungati, possono trasformare processi infiammatori in degenerazione neoplastiche con tutte le conseguenze che ciò comporta, tra cui sofferenze per il paziente e per i familiari che si trovano ad affrontare disagi immani tra esami specifici e terapie.

Una sana alimentazione è in grado di ridurre fino al 30% il rischio di una trasformazione neoplastica, infatti uno dei dati inconfutabili è

che il consumo giornaliero di frutta e verdure e la limitazione di proteine animali sia una forma di prevenzione nei confronti del tumore al seno, nonché del tumore allo stomaco, faringe, laringe ed intestino. Dunque, amiamoci di più, perché la vita è un bene prezioso che non ci viene regalata due volte, rispettiamola con uno stile sano, un’alimentazione corretta ed una sana...voglia di vivere...e buona vita!!

RAFFAELE BURGO

PIANO DI AZIONE PER L’ENERGIA SOSTENIBILE E ADESIONE AL NUOVO GAL-SIBARITIDE

Rocca Imperiale, 24/12/2016—Si è svolto il consiglio comunale del 23 dicembre con i suoi 5 punti all’ordine del giorno. Assenti i consiglieri di minoranza. Lettura ed approvazione dei verbali delle sedute precedenti; Ratifica delibera di giunta comunale n.89 del 25/10/2016 ad oggetto: Variazione al bilancio di previsione finanziario 2016/2018 relazione tecnico-finanziaria e parere ai sensi dell’art.153, comma 5, del D. LGS n. 267/2000; Piano strutturale associato-adesione alla procedura semplificata, ai sensi dell’art.27 quater della L.R. n. 19 del 16/04/2012, modificata ed integrata con la L.R. n.28 del 05/08/2016; Patto dei sindaci per il clima e l’energia (covenant of majors for climate and energy)-Approvazione piano d’azione per l’energia sostenibile e il clima; Adesione alla costituzione del nuovo gruppo di azione locale (GAL-Sibaritide)-Società consortile a responsabilità limitata ed approvazione schema di atto costitutivo e di statuto societario. Dopo l’approvazione del primo punto, si è passati all’approvazione di ratificare, ai sensi dell’art. 175, comma 4, del d.Lgs. n. 267/2000, la deliberazione di Giunta Comunale n. 89 in data 25.10.2016 avente ad oggetto: *“Variazione al bilancio di previsione finanziario 2016/2018 Relazione Tecnico Finanziaria e Pareri ai sensi dell’Art. 153, comma 5, del D.Lgs. n. 267/2000”*. Successivamente il consiglio decide di aderire al principio di *“ consumo di suolo zero ”*, per la formazione ed approvazione del P.S.A. (Piano Strutturale Associato) prevista dall’art. 27 quater (Pianificazione a consumo di suolo zero) della L.R. n° 19 del 16/04/2002. Il consiglio decide, inoltre, di dare mandato agli uffici comunali ed ai redattori, per il perseguimento di tali direttive, in ossequio di quant’altro previsto al comma 3 dell’art. 27 quater, alla ricognizione delle quantità di aree ed ai volumi ancora disponibili e non utilizzate già ricomprese nelle zone B), C), D) e F), o comunque denominate, del previgente PRG che, ove documentate dai redattori e certificate dall’ufficio Tecnico Comunale, possono essere riproposte e/o rimodulate quale ambiti urbanizzati ed urbanizzabili del nuovo Documento Preliminare del PSC/PSA, senza alcuna previsione di maggiori superfici integrative e decurtando le aree interessate dall’edilizia abusiva. Si approva ancora il Piano di Azione per l’Energia Sostenibile e il Clima (PAESC), di trasmettere copia del presente atto all’Ufficio del Patto dei Sindaci e di impegnarsi a perseguire sul proprio territorio comunale le politiche di risparmio energetico al fine di favorire il raggiungimento al 2020 e al 2030 degli obiettivi del Patto stesso. Infine il Consiglio approva di aderire alla costituzione del nuovo *“GAL Sibaritide”* – Società Consortile a Responsabilità Limitata – per le finalità previste nell’allegato Statuto Societario; Di approvare lo schema di Statuto e di Atto costitutivo, di autorizzare il Sindaco o di un suo delegato alla sottoscrizione di tutti gli atti necessari per la costituzione della suddetta Società. Viene ancora stabilito che la Giunta Municipale provvederà alla definizione del numero di quote da acquistare e del valore che alle stesse sarà attribuito in sede di ripartizione tra i Comuni aderenti; alla creazione di un eventuale fondo cassa iniziale pari a €. 500,00 per ogni socio cui attingere per far fronte alle spese relative alla costituzione e all’avviamento della nuova società, a titolo di conferimento in conto capitale; Di dare atto che la costituzione della presente società rientra nelle previsioni di cui all’art. 34 del Regola-

(Continua a pagina 22)

(Continua da pagina 21)

mento (UE) n. 1303/2013 del 17/12/2013 e dell'art. 4, comma 6, del Decreto Legislativo 19/08/2016 n. 175; Di disporre la trasmissione della presente deliberazione alla Corte dei Conti e all'Autorità garante della concorrenza e del mercato ai sensi dell'art. 5, comma 3, del decreto legislativo 19/08/2016 n. 175; di autorizzare la spesa presunta di €. 1.000,00 per l'acquisto delle quote societarie e per la costituzione dell'eventuale fondo cassa iniziale; di imputare la spesa di cui al punto 8) nel bilancio di previsione 2016 autorizzando l'Ufficio Finanziario a provvedere al relativo pagamento mediante assegno circolare da consegnare al Presidente eletto al momento della stipula. Successivamente, con voti n. 8 favorevoli (unanimità) espressi per alzata di mano, la presente deliberazione è dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. nr. 267/2000.

Franco Lofrano

LETTERA APERTA A GRILLO DA MAURIZIO SILENZI VISELLI

Roma, 14/12/2016—Caro Grillo, sei un cretino: lo so, lo dicono. Non capisci niente: l'ho sentito. Come me: siamo due cretini che non capiscono un cazzo. Quelli che hanno capito tutto sono altri. E non

Di noi, ti puoi, fidaaaar!



per loro propria, presuntuosa, esaltazione; no, gliela riconoscono i giornalisti, le penne arroventate della nostra stampa. I paladini del pensiero profondo. Prendiamo il caso di Roma. Per decenni si è concentrata nei pressi di Malagrotta la discarica romana. Ci hanno messo anche una puzzolente raffineria. Un

triangolo mefitico normalmente abitato da colonie di nomadi. Ma quelli, gli untori, facevano solo il loro lavoro: accogliere i rifiuti della città, o raffinarne i consumi energetici. In questo quadro, quelli che oggi si accaniscono sulla Raggi, facendone le pulci, hanno di fatto permesso che in quel contesto di putredine ambientale si sviluppasse una città residenziale: ville, villette e palazzotti. Che poi, quando si alzava il ponentino romano, esclamavano stupiti: "Che puzza! Che schifo!". E loro, oggi, quelli che hanno capito tutto, si chiedono allarmati: "Ma che fa la Raggi? Nega le Olimpiadi magna magna? O lo stadio " Nun me passa mai la fame."? Oppure: "Ma che volemò fa cò sti rifiuti?". Poi, col sopracciglio alzato: "Nun sanno governà sti poracci!".

Criticano, proprio loro che hanno affogato la città di quartieri palazzinari, banchettando allegramente coi Caltagirone, coi Casamonica, con tutta la parte peggiore di Roma: criticano. Ed i giornalisti appresso, a riportare le pensose analisi sociologiche e filosofiche di quelli che hanno sempre capito tutto: "Non sono preparati a governare!". Beh, certo! Lo erano, esperti a governare, i Rutelli, i Giachetti, i Renzi; ed ora lo sono i Gentiloni ("bravissima persona!", scandiscono.). Stranamente, dopo tanti esperti della cosa pubblica, stiamo tutti nella merda. Stranamente. Mondo cinico e baro. Il merito, per motivi imperscrutabili, non è stato premiato. Ma: "Cittadini!", implorano umilmente, "Non date retta a sti cretini!". Come giustamente esortava Edoardo Bennato, sono altri i giusti consiglieri: "Quanta fretta, ma dove corri, do-ve-vai? Che fortuna che hai avuto ad incontrare noi, lui è il gatto ed io la volpe, stiamo in società, di noi ti puoi fidarr, di noi ti puoi fidarr, di noi ti puoi fi-daaaaaar!". Allora, caro Grillo, tu ritorna a calcare le scene del palcoscenico, che io tornerò a studiare la storia; giustamente irrilevanti entrambi: lasciamo spazio ai veri esperti.

Un caro saluto.

Maurizio Silenzi Viselli.

NERENZI ALL'ASSEMBLEA PD: ATTO UNICO.

Roma, 18/12/2016

GENTILONIBUS: (entrando con un urlo di terrore)

Cesaretto nostro, te vonno fa dimette! Tu sei responsabile der disastro!
NERENZI: Io responsabile? Ma sono assicurato con Banca Etruria ed MPS!



MARIA ELENA BOSCHEA: Cesarino, persuadi l'assemblea del popolo PD con uno dei tuoi soliti discorsi!

NERENZI: Sta bene, parlerò col mio popolo...
(si avvia al podio ma delle urla lo fanno retrocedere)

Ah, no...il mio popolo è cafone...vo' li quattrini...

Ho trovato...il popolo è mio...un nume m'ha dato il lume! L'ho in mano...

Basta che lo fai divertì e il popolo è tuo...

(va al podio e parla)

Eccovi i numeri della morra o Marra, fate voi: Sette...Tre...Tutta...

VOCE DAL POPOLO: Sei...Uno...Stron...

NERENZI: Stupida...Ignobile plebaja! Così ricompensate i sacrifici fatti per voi? Mi sono dimesso quattro volte per tornare! E la Nazione, ora, con me, rinascerà più bella e superba che pria...

VOCE: Bravo!

NERENZI: Grazie.

(rivolgendosi a Gentilonibus e Boschea)

È piaciuta questa parola...pria...Il popolo PD quando sente delle parole difficili si affeziona...Ora gliela ridico...

Più bella e più superba che pria...

VOCE: Bravo!

(più sveltamente)

Più bella...Bravo! Grazie...

...Più...Bravo! ...Zie...

(fa solo il gesto di parlare)

...Bravo!

NERENZI: Lo vedi all'urtimo come è il popolo PD? Quando si abitua a dire che sei bravo, pure che nun fai gnente, sei sempre bravo!

Domani...Domani...Al massimo dopodomani, saranno fatte grandi distribuzioni di vino, di olio, di pane e di sesterzi (uscimo pure dall'euro)...

Panem et circentibus...

VOCE: Panem et circenses!

NERENZI: Cacchibus...C'è uno che parla bergamasco...lo vi darò tutto, pure il Mattarellum, basta che non domandate nulla! Il momento è difficile, l'ora è suprema, l'affare s'ingrossa e...E chi la fa l'aspetta!

Ed ora a pranzo, diletta ciurmaglia!

Lo sapete No? Sì, parlo ar popolo der No! A noi, cò la Francia o cò la Spagna, ce basta che se magna!

(inquadratura finale sull'Assemblea che, in piedi, si spella le mani ad applaudire).

Sipario.

Maurizio Silenzi Viselli

RECUPERATA A LUNGA VITA UNA STELLA DI NATALE

Trebisacce, 21/12/2016—E' una delle tante piante che si regalano in questo periodo natalizio e spesso sono destinate a perire, ma l'ITS



"Filangieri", diretto dalla Prof.ssa Consolata Piscitello, ha deciso stamattina di regalare alla pianta ornamentale una lunga vita. Animati di buona volontà e credendo nella mission la Prof.ssa Gioia Mariella, il Collaboratore Scolastico Buongiorno sostenuti da un gruppo di ganzi studenti, hanno

trovato una giusta dimora alla Stella di Natale nelle immediate vicinanze del Bar. Le cure giuste non mancheranno alla Stella *filangieriana* con fiori multicolori e foglie rigogliose, perché la pianta godrà dell'attenta vigilanza del Signor Buongiorno, di antica e saggia esperienza in fatto di agricoltura in genere, sostenuta da un fisico erculeo. Il Natale, si sa, celebra la nascita di Gesù, la Natività, che rende tutti noi più buoni verso tutti e ancora di più verso la bella Stella di Natale. Idea bella, ambientale ed educativa.

Franco Lofrano

L'A.C. "LA "BRETTELLA STRADALE" È PREVISTA IN PROGETTO"

Trebisacce, 28/12/2016—Si apprende dalla stampa, di alcune "esternazioni" di qualche cittadino, in rappresentanza di un fantomatico movimento, "Trebisacce Ideale", nato, come ormai la storia locale ci insegna, in una sera e, guarda caso, a ridosso della prossima campagna elettorale. Movimenti che nascono e muoiono, cambiano nome ma sempre con gli stessi protagonisti. A quanto pare,

costui, non è contento dell'operato dell'attuale amministrazione. Per giustificare il proprio malcontento, arbitrariamente esteso a tutti i cittadini, si prende a pretesto, la realizzazione di una "bretella stradale" sul lungomare, peraltro già prevista in progetto. La sua idea, intrisa di congetture fantasiose e di pura mistificazione, appare la sua idea, del tutto personale, senza alcun riscontro oggettivo, della funzione che dovrà svolgere la bretella stradale. Evidentemente il qualunquismo stenta a svanire e tutti parlano di tutto, senza cognizione di

causa. Giova forse ricordare che per essere "chiamati" ad amministrare la cosa pubblica, bisogna prima candidarsi, e sperare di essere eletti! Quanto poi alla presunta "incapacità" di gestire la cosa pubblica e alla paventata "demolizione del territorio", spiace constatare che, ancora una volta, si ricorre a slogan, frasi fatte e luoghi comuni obsoleti e consumati dal tempo e che appartengono ad un modo superficiale di muovere critiche verso gli altri. Da certi personaggi non abbiamo nulla da imparare!. Nessun elemento tecnico-progettuale o atto assunto è stato acquisito o visionato. Si elaborano teorie fantasiose e si disegnano scenari (sparizione di parcheggi e verde, danni alle attività commerciali), visti forse in qualche film di fantascienza. Le polemiche di bassa lega, a ridosso delle prossime elezioni, non sono certamente generate dai cittadini, dei quali impropriamente ed abusivamente vogliono ergersi a paladini e portavoce. Strano a dirsi, ma constatiamo che, a non essere contento del lungomare, rimane il solito manipolo di persone che pretestuosamente utilizzano gli argomenti più disparati per diffondere bugie, avversioni personali, livore e frustrazioni per desideri e sogni che, forse, non si realizzeranno mai, rimanendo così imprigionati solo nella loro mente. Se poi si considera che le "prediche" non vengono da pulpiti eccelsi, è legittimo essere preoccupati. La recente storia della nostra città, e che ai protagonisti non piace che si racconti, è stata forse dimenticata? Si vuole forse far passare per inosservata la fase Commissariale e la sua gestione?. I danni causati da chi si è ritenuto "padrone" del Comune? La concezione padronale del Comune non appartiene certo a questa amministrazione!. Chi ha l'onore e l'onore di amministrare la cosa pubblica, deve necessariamente assumersi delle responsabilità, e questo è quello che l'attuale amministrazione ha fatto e continuerà a fare. Piuttosto che occupare spazi con il "nulla", sarebbe più utile per tutti che le "proposte", siano fatte nei luoghi e nei tempi giusti. I cittadini di Trebisacce non si lasciano abbindolare dai venditori di fumo e da chi si autoproclama a panacea per la risoluzione di tutti i mali. A costoro, dovrebbe essere noto che le decisioni e le scelte della pubblica amministrazione devono necessariamente trovare riscontro nella adozione di atti pubblici e non nella loro fantasia. La "bretella stradale", come già detto prevista in progetto, non ha lo scopo di impedire l'usura della pavimentazione della piazza, ma rappresentare una opportunità in più per rendere, in caso di necessità, più agevole la circolazione e permettere ai cittadini di poter usufruire di spazi liberi. Se qualcuno si vuole candidare e soddisfare così il proprio desiderio di affrontare una candidatura, lo faccia pure, senza però mistificare la realtà! Né



Avv. Franco Mundo

tantomeno erigendosi a rappresentante dei cittadini senza averne avuto la preventiva legittimazione! Tanti cittadini hanno avuto l'opportunità di visionare il progetto del lungomare e di avere avuto le risposte ai dubbi e ai quesiti. Ci dispiace non aver registrato durante la presentazione del progetto, la presenza dei soliti noti, né quella di sedicenti appartenenti a movimenti che, di questi tempi, nascono come funghi! E' tutto comunque comprensibile.....un briciolo di notorietà, non si nega a nessuno!

Dalla Residenza Municipale li, 27.12.2016

L'Amministrazione Comunale

IL MUSEO DELLE CONCHIGLIE CERCA CASA

Roseto Capo Spulico, 18/12/2016—Il "Museo delle conchiglie" realizzato dalla Fondazione "Roberto Farina" e ospitato a Roseto Capo Spulico è conosciuto in tutta Italia ma non viene sufficientemente valorizzato nell'Alto Jonio come marcatore identitario per contribuire a destagionalizzare il turismo. Se n'è reso conto il dottor Antonio Farina partecipando da osservatore alla 38^ "Mostra di Minerali Fossili e Conchiglie" svoltasi presso "Ergife Palace Hotel" di Roma il 3 e 4 dicembre scorsi organizzato dal Gruppo Mineralogico Romano.

Per la cronaca va ricordato che il Museo Malacologico di Roseto, frutto della passione e della generosità del suo fondatore, appunto il dottor Farina, vanta la bellezza di oltre 20mila esemplari di conchiglie provenienti da tutti i mari del mondo.

Si tratta del secondo Museo in Italia per numero di esemplari dopo quello di Cupra Marittima in provincia di Ascoli Piceno, che ogni anno accoglie tantissimi visitatori, soprattutto scolaresche provenienti da tutto il Sud-Italia.

Un Museo che però rischia di sloggiare dall'Alto Jonio perché gli amministratori locali, tranne quelli di Roseto, non ne hanno finora capito la valenza culturale e l'importanza come possibile attrattore turistico e non sono riusciti finora a destinare al Museo una sede adeguata.

«La mia partecipazione alla Mostra Malacologia di Roma – ha scritto il dottor Farina che sogna di poter trasferire il Museo presso il prestigioso e riqualificato "Granaio" di Roseto – mi ha dato la possibilità di incontrare collezionisti e operatori commerciali del settore ed ho potuto constatare, con mia grande sorpresa, che il nostro Museo delle Conchiglie è una realtà conosciuta a livello nazionale. Ma nell'Alto Jonio e nella Sibaritide, – ha aggiunto il presidente della Fondazione – esistono tante altre belle realtà che potrebbero soddisfare i palati delle persone amanti della cultura.

E' perciò arrivato il momento di lavorare tutti insieme per mettere in rete le risorse di cui disponiamo per favorire il turismo anche fuori dal periodo estivo».



Farina alla-mostra malac Roma

Pino La Rocca

ASSEMBLEA D'ISTITUTO AL FILANGIERI IN SABATO 17 DICEMBRE L'OPEN DAY ALL'ITS CLIMA NATALIZIO FESTOSO FILANGIERI

Trebisacce, 22/12/2016—Gioiosità e allegria è stata questa l'aria che si è respirata stamattina all'ITS "Filangieri" durante l'assemblea d'Istituto, svoltasi nella palestra. Studenti, docenti, personale Ata e la Dirigente Scolastica Prof. ssa Consolata Piscitiello, insieme a condividere questo momento di Auguri natalizi e a congedarsi per le attese vacanze di Natale. E' stata anche l'occasione per ringraziare la dirigente per la tolleranza usata e il supporto dato a tutti in questo primo periodo di intenso lavoro scolastico.

I docenti hanno offerto una collana, in pasta turchese della Miluna, alla Dirigente che ha subito indossata a dimostrazione del gradimento. Alla dirigente è giunto anche in presidenza un quadro dell'artista e docente Franco Abate raffigurante una bella distesa di papaveri rossi, molto graditi ed apprezzati, e che resteranno in bella mostra appesi sul muro alle spalle della Preside.

La dirigente Piscitiello, grata del gesto e visibilmente commossa, ha ringraziato di cuore tutti e ha inviato ai presenti e a tutte le famiglie gli Auguri per un sereno e felice Natale. Ha fatto seguito un applauso corale.

E a seguire un ricco buffet e balli di gruppo che hanno coinvolto tutti i presenti. I non presenti in palestra erano impegnati al campo sportivo dove si disputava la "partita del cuore" di solidarietà, organizzata dalla Scuola Media "C. Alvaro", diretta dalla dirigente scolastica Prof.ssa Laura Gioia. La partita, riferisce il Prof. Giuseppe Cozzo che ha accompagnato gli studenti sostenitori, insieme con la Prof.ssa Sicilia, si è conclusa con la vittoria delle terze medie, sezioni C e D, ai rigori, dopo i tempi regolamentari, finiti 3-3. Per la cronaca a fare il tifo erano presenti anche il primo cittadino Francesco Mundo e il Parroco della Parrocchia B.V.M don Vincenzo Calvosa e la Prof.ssa Mariella Gioia. Anche l'imprenditore Alessandro Bartolomeo, gestore del Bar del Filangieri, si è speso per accogliere sempre con garbo gli studenti e porgere loro gli Auguri più sentiti e cordiali. Il Filangieri ormai con le sue molteplici attività è presente dappertutto a portare il suo contributo in termini di partecipazione e di attività. Dall'I.T.S. "Filangieri" Augurissimi di Buon Natale 2016 a tutti.

Franco Lofrano



Trebisacce, 15/12/2016—L'I.T.S. Filangieri aperto anche di sabato 17 dicembre, dalle ore 16,00 alle ore 20,00, per accogliere genitori e studenti. Considerato il successo registrato domenica 27 novembre, in coincidenza del mercato mensile, l'ITS "G. Filangieri", diretto dalla Prof.ssa Consolata Piscitiello, replica l'iniziativa inserendo all'interno del programma di SABATO, 17 Dicembre, pomeriggio altre suggestive e originali iniziative che vedranno protagonisti gli studenti e non solo.

Il Filangieri è aperto con le sue aule, con i laboratori, con il centro sportivo scolastico e tutti i suoi gazzissimi studenti per accogliere i genitori, gli studenti delle terze medie e tutti coloro che vorranno trascorrere con noi un pomeriggio di festa. Tutti in gran movimento nella struttura del Filangieri e tutti a dare il proprio contributo per la buona riuscita dello straordinario pomeriggio pre-festivo e pre-natalizio. Già pronti nell'atrio della scuola il tradizionale albero di Natale e il Presepe che contribuiranno a far respirare l'aria del clima natalizio da tutti atteso. Molto soddisfatti gli studenti del Filangieri che hanno realizzato, il presepe che ha partecipato alla manifestazione organizzata dalla Fidapa "XX Mostra dei Presepi" e per il quale hanno ricevuto un bel attestato. Non mancherà la musica: la band del "Filangieri", costituita da docenti, alunni e personale è già pronta ad accogliere i graditi visitatori nella spaziosissima e moderna palestra. L'I.T.S. Filangieri è la prima scuola a vendere energia all'Enel e a produrre Energia per 19 KW! Tutti i partecipanti avranno modo di vedere realizzato l'impianto fotovoltaico allacciato lo scorso lunedì 12 dicembre. E' stato possibile realizzare l'impianto a risparmio energetico grazie ai finanziamenti ottenuti con il progetto PON-FESR-Asse2. La realizzazione del suddetto impianto è stata affidata alla ditta Edilmel S.r.l. di Barbuscio Cesare-Marano Marchesato. E ancora manca qualche sorpresa e tale deve rimanere altrimenti che sorpresa è? E' il caso di dire che i genitori e gli studenti che interverranno non conosceranno la noia considerando che le attività sono tante, varie e per tutti gli interessi culturali. Tutto ciò a dimostrazione del fatto che il Filangieri si fa carico della formazione dei giovani guardando anche al loro futuro.

Franco Lofrano

FESTA DI SANTA BARBARA

Trebisacce, 03/12/2016—L'Alto Jonio presente in forze a Schiavonea di Corigliano in occasione della Festa di Santa Barbara celeste Patrona della Marina Militare, del Corpo delle Capitanerie di Corpo e dei Vigili del Fuoco svoltasi presso la Chiesa-Santuario Santa Maria ad Nives di Schiavonea. La Festa di Santa Barbara, com'è noto, è stata anticipata alla giornata di ieri per la concomitanza di domenica 4 dicembre con il Referendum. Alla solenne concelebrazione della Santa Messa a cui, oltre al Comandante della Capitaneria di Porto - Guardia Costiera di Corigliano Calabro Capitano di Fregata (CP) Canio Maddalena, hanno preso parte hanno preso parte autorità militari e civili, tra cui il vice-sindaco Francesco Paolo Oranges, il direttore della Casa di Reclusione di Rossano, rappresentanti della Croce Rossa Italiana e inoltre Ufficiali e Sott'Ufficiali di tutte le altre Forze Armate (Polizia, Carabinieri, Guardia di Finanza, Vigili del Fuoco, Polizia Municipale). Tra questi, in prima fila, i rappresentanti dell'Associazione Nazionale Marinai d'Italia di Trebisacce (presidente Primo Capo (CP) Pasquale Colucci) ed i Vigili del Fuoco Volontari di Trebisacce guidati dal Capo-Partenza Domenico Figoli.



Pino La Rocca

A CATANZARO RICORDATO L'ISPETTORE FRANCESCO FUSCA

Catanzaro, 02/12/2016 – La città di Catanzaro ha ricordato, ieri pomeriggio nella Sala dei Concerti del Palazzo di Città, la figura del compianto Ispettore emerito del Miur, nonché poeta, scrittore e saggista, Francesco Fusca, scomparso prematuramente lo scorso 30 giugno. A volere l'evento è stato il maestro d'Arte Luigi Raffael, particolarmente legato a Fusca, che, assieme alla direzione della sem-



Isp. F. Fusca

pre poliedrica scrittrice Bruna Filippone, ha organizzato una manifestazione singolare dedicata al "poeta della gioia". Fondamentale la partecipazione della Scuola Media "Pascoli-Aldisio" che, con i suoi ragazzi, ha dato un tocco di colore alla serata, armonizzata dalle note della tromba del giovane maestro Tommaso Grazioso.

I tanti intervenuti da ogni parte della Calabria hanno fatto sintesi attorno alla figura di Fusca, uomo di scuola ma anche profondo conoscitore della Cultura e dell'Arte. Così, più volte è emerso durante il convegno in cui sono emersi i tratti salienti dello studioso, che ha dedicato la vita per l'integrazione dei disabili nella società. Così ha evidenziato l'assessore cittadino Alessio Sculco a cui ha fatto eco la relazione del maestro Raffael, il quale ha precisato come la serata fosse "una festa e non un memorial". Commoventi le poesie recitate della dirigente scolastica Maria Rosaria Pini e le testimonianze del dirigente ospedaliero Antonio Gallucci, della presidentessa della Associazione Zephirus di Reggio Calabria, Severina Carteri, del presidente "Civitas Bruniana" Bruno Tozzo, del saggista Francesco Procopio, dell'artista Giuliano Zucco, della dirigente Lucia Scuteri e del docente Franco Cimino.

Per la famiglia Fusca, inoltre, erano presenti la sorella dell'Ispettore, Maria, e il nipote Emanuele Armentano il quale, in chiusura dei lavori, ha ringraziato per l'impegno dedicato alla memoria dello zio, evidenziando come la presenza di tante persone, giunte da luoghi geografici distanti, fosse "la sintesi del disegno culturale messo in atto dallo zio".

GRANDE FESTA DELL'ACCOGLIENZA CON L'OPEN DAY AL FILANGIERI

Trebisacce, 17/12/2016—Si è concluso con successo di partecipazione e con aria festosa il secondo appuntamento con l'Open Day al Filangieri che ha aperto le porte, le aule, i laboratori, la palestra, il campo sportivo a quanti hanno inteso visitare la bella struttura dell'ITS "G. Filangieri", diretto dalla Prof.ssa Consolata Piscitiello, questo pomeriggio, in pieno clima natalizio. Docenti, personale Ata e gli studenti pronti ad accogliere i genitori e gli studenti delle terze medie del territorio interessati a frequentare i corsi attivati dalla scuola superiore. Protagonisti i gazzetti studenti che con solarità, simpatia e competenza, nelle varie postazioni, hanno presentato, ai richiedenti, i corsi e con competenza d'informazione. In campo, quale offerta formativa, il corso di Amministrazione, Finanza e Marketing, Sistemi Informativi Aziendali, Turismo, Costruzione –Ambiente e Territorio e Grafica e Comunicazione. Tutti corsi formativi, hanno spiegato in vari modi gli studenti, che forniscono una solida base culturale di carattere scientifico e tecnologico, in sintonia con le indicazioni dell'UE e le competenze necessarie. Non si sono limitati a fornire informazioni gli studenti, ma hanno fatto di più. Hanno presentato dei video, grazie alla loro creatività, dove hanno ben evidenziato delle attività specifiche poste in essere. Sotto gli occhi curiosi dei visitatori hanno realizzato dei disegni nel laboratorio, hanno presentato il progetto e l'e-

sperienza direttamente vissuta con l'alternanza scuola lavoro (presente l'esperta di Internalizzazione Cuomo Annarosa), hanno proposto in lingua inglese e francese le specificità dei corsi, hanno parlato di storia e, storia nella storia, hanno presentato la collezione della lira attraverso monete vere, autentiche e oggi anche rare da trovare. Così anche per le macchine da scrivere storiche. Protagonisti gli studenti, ma sempre sotto la vigile guida dei docenti. Non è mancato neppure lo spazio musicale con la band del Filangieri. E mentre nei locali del Filangieri si effettuava l'accoglienza, sulla centralissima Via Alfredo Lutri, (davanti la Farmacia Pucci) altri studenti e docenti, all'interno di un gazebo, distribuivano ai passanti del materiale informativo. A fine serata tutti si sono portati nella biblioteca scolastica dove era stato allestito un buffet che ha uniti tutti in un momento di sana comunione, per rimanere in clima natalizio. Nell'atrio, in posizione dominante, il presepe e il bellissimo albero di natale ricordavano a tutti la magica ricorrenza del Santo Natale. Anche dei bigliettini con delle frasi scritte da studenti si notavano appesi all'albero. Un bigliettino fra tutti riportava: "Grazie Babbo Natale per averci regalato una preside sorridente!". Dal Filangieri un Buon Natale a tutti! Auguri!!

Franco Lofrano

L'EX PIAZZALE DELLA FERROVIA DIVENTERÀ AUTOSTAZIONE

Trebisacce, 24/12/2016— Se ne parla ormai da anni ma è arrivato forse il momento che l'ex piazzale della Ferrovia (nella foto) intitolato all'ex cancelliere tedesco Willy Brandt possa finalmente diventare una moderna autostazione per l'arrivo e la partenza dei pulman che, a causa dei continui tagli di Trenitalia, ormai hanno soppiantato i treni. Il merito è della virtuosa sinergia tra l'esecutivo comunale che si è molto adoperato con RFI (rete ferroviaria italiana) per poter disporre dell'area ed il titolare dell'azienda



Piazzale Willy Brandt

SAJ di Trebisacce dottor Rocco Carlomagno pronto a mettere a disposizione le risorse necessarie per realizzare l'opera. Nel corso del consiglio comunale di ieri è stato infatti approvato all'unanimità il progetto esecutivo fatto redigere dalla stessa azienda Saj e, in Variante al PRG è stata dichiarata "di pubblica utilità" l'area su cui nascerà una moderna autostazione dotata di tutti i servizi e di tutti i confort che si addicono a una cittadina moderna come Trebisacce da cui partono e arrivano tutti gli autobus della SAJ che la collegano ai paesi interni dell'Alto Jonio e che collegano la cittadina jonica, oltre che con Cosenza, Taranto e Bari, con quasi tutte le città del centro-nord Italia. Per la verità il Comune ha provato ad acquistare l'area dell'ex piazzale ferroviario attualmente utilizzato in comodato d'uso, ma le pretese esose di RFI più che mai interessata a monetizzare hanno sconsigliato l'acquisto ed è stato deciso di procedere con un esproprio per "pubblica utilità" che, per come prevede la normativa vigente, sarà regolato dalle leggi di mercato. Oltre a questo importante adempimento il consiglio comunale, che ha registrato un pacato confronto ed il voto favorevole di Pino Sposato quale unico consigliere di Minoranza presente, ha approvato la proposta di legge sulla valorizzazione dei centri storici, la Convenzione con la "Unipegaso Telematica", una transazione che chiude un lungo contenzioso con la parrocchia "della Pietà" e l'adesione al nuovo Gal-Sibaritide.

Pino La Rocca

“TREBISACCE IDEALE” RIMPROVERA L'ESECUTIVO

Trebisacce, 24/12/2016 - Incapacità di gestire la cosa e pubblica e soprattutto mancanza assoluta di coinvolgimento della cittadinanza nelle scelte che riguardano la comunità ed il futuro del paese. Sono le cose che “Trebisacce Ideale”, il movimento civico fondato da Loredana Latronico e che si candida alla guida della città, rimprovera all'esecutivo in carica a cui attribuisce «la distruzione del territorio e continui scempi, perpetrati senza consultare i cittadini». Ci si riferisce in particolare alla “bretella” che si sta realizzando e che è destinata a collegare il nuovo Lungomare con la strada parallela, via Duca degli



Abruzzi, per deviare il traffico e

riservare come isola pedonale la parte centrale del Lungomare che, a seguito dei lavori in fase di ultimazione, è stato trasformato in piccolo anfiteatro.

«Motivo? – si chiede la dr.ssa Latronico – preservare la nuova piazza dal passaggio dei veicoli che potrebbero distruggere la “fantastica” pavimentazione, per salvaguardare la quale ci sono tante altre alternative, anche perché il Lungomare porta questo nome perché costeggia il mare». Secondo Trebisacce Ideale, con questi lavori spariranno i parcheggi e quel poco di verde esistente sul Lungomare, spendendo risorse che non ci sono, in danno quindi dei cittadini e penalizzando ancora gli esercizi commerciali. «E' dunque il momento di dire basta e che la città venga restituita alla comunità e per questo – si legge ancora – il Movimento Civico “Trebisacce Ideale” si impegna ad affiancare i cittadini nella difesa dei loro diritti e dell'intero territorio ed è pronto – conclude la nota firmata dalla dr.ssa Latronico – a promuovere una raccolta di firme per fermare in questi ultimi cinque/sei mesi di fine mandato la devastazione del territorio da parte di un'amministrazione comunale incapace, disattenta e incurante degli interessi legittimi della collettività».

Pino La Rocca

PER UN CONTROLLO DELLA TIROIDE CI SONO LISTE D'ATTESA DI OTTO MESI

Trebisacce, 15/12/2016—Mentre si continua a sfogliare la fatidica margherita sulla riapertura del “Chidichimo” nella sanità pubblica dell'Alto Jonio viene meno anche la medicina territoriale. Per un controllo della tiroide ci sono infatti liste d'attesa di otto mesi mentre dal primo novembre non c'è più il Diabetologo che è andato in



pensione e non è stato sostituito. Così i pazienti di tutto il Comprensorio, per lo più anziani, per patologie molto comuni e molto diffuse sono costretti a mettersi in viaggio per altre destinazioni, magari utilizzando il noleggio,

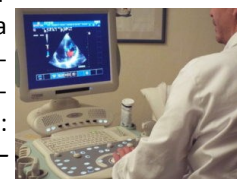
oppure a rivolgersi alla sanità privata. E' successo infatti che il dottor Antonino Staglianò, specialista Diabetologo, con il primo novembre 2016 è andato in pensione e, nonostante lo avesse comunicato già dal mese di agosto, i dirigenti della sanità pubblica hanno trascurato di preparare il suo avvicendamento per cui i tantissimi diabetici in cura presso il Poliambulatorio di Trebisacce sono rimasti senza il loro specialista di riferimento. Inizialmente il CUP li ha dirottati su Cassano Jonio, dove la lista d'attesa era di una settimana che piano

piano è arrivata a 4 mesi. Altri pazienti hanno preso a rivolgersi a uno studio privato-convenzionato di Rossano con relativi costi di viaggio e di onorario. Altri pazienti ancora, per aggirare l'ostacolo, prenotano una visita Endocrinologica per il controllo del diabete. Succede però che l'Endocrinologo a Trebisacce viene solo il mercoledì per cui, essendo tantissimi i portatori di ipo/ipertiroidismo specialmente nei paesi montani, non ce la fa a dare risposte a tutti per cui la lista d'attesa per gli uni e per gli altri è arrivata a 8 mesi. Eppure si tratta di patologie molto diffuse e molto pericolose se si trascura di seguire il necessario piano terapeutico. Lo sanno bene i dirigenti provinciali e zionali della sanità perché sono tutti medici. Medici che però, diventati dirigenti e trasferiti dietro le scrivanie, troppo facilmente dimenticano i problemi e le difficoltà dei loro pazienti che finalmente hanno preso ad alzare la voce ed a contestare, come è avvenuto ieri a Rossano, a causa di una sanità che ormai fa acqua da tutte le parti.

Pino La Rocca

SANITÀ: PERIFERIA SEMPRE PIÙ EMARGINATA

Trebisacce, 22/12/2016—Tre/quattro mesi per una mammografia, stessa cosa per una visita otorino-laringoiatra, quattro/cinque mesi per un ecocolor-doppler ai tronchi sovra-ortici, cinque mesi per un eco-cardiogramma, addirittura sette mesi per una esame di endocrinologia, per non parlare della completa scomparsa del medico diabetologo che è andato in pensione dal primo novembre e, nonostante i reiterati solleciti da parte della direzione distrettuale, non è stato ancora sostituito. Lasciando per un momento da parte la situazione del “Chidichimo” rispetto alla cui riapertura si continua a... menare il can per l'aia, è questa la catastrofica situazione anche nella medicina territoriale che affierisce al Poliambulatorio Specialistico di Trebisacce relativamente alle interminabili liste di attesa. Ma c'è di ancora di più: pur stando così le cose, (*sic stantibus rebus – come direbbero i latini*), proprio ieri dalla Regione è arrivata la notizia che per il prossimo anno il Dipartimento-Sanità, a fronte delle legittime richieste avanzate, non ha autorizzato neanche un minuto in più di attività specialistiche, sicché



è facile prevedere che le liste di attesa siano destinate ad aumentare ancora, con la felicità della medicina privata che continua a fare affari con le risorse pubbliche. Ma chi spinge l'utenza verso le strutture private? Come mai, ci si chiede, si sono determinate le attuali liste di attesa? A chi attribuirne le responsabilità? Alla ricerca di verità scomode, è proprio qui che il cronista incassa la conferma dell'amara realtà dell'estrema periferia della Provincia, nella fattispecie l'Alto Jonio, con ben 17 comuni e una popolazione di oltre 40mila abitanti, sempre più marginalizzati e trascurati rispetto a quanto avviene nelle realtà più vicine ai centri decisionali. I vertici del Distretto Sanitario, da parte loro, messi alle strette, si difendono documentando al cronista le reiterate richieste effettuate alla direzione aziendale per far fronte alla domanda e ridurre le liste d'attesa, ma le istanze, motivate ed effettuate sempre con garbo, troppo spesso rimangono inascoltate e inevase. Come nel caso del Diabetologo la cui sostituzione è stata chiesta e richiesta per oltre un anno, fino a quando il dottor Staglianò è andato in pensione lasciando i pazienti-diabetici in balia di se stessi. Da qui prende corpo la rabbia dei cittadini che di recente hanno lanciato qualche segnale a Rossano, ma che difficilmente sono disposti a subire ancora a lungo la negazione del loro sacrosanto diritto ad una sanità dignitosa che non continui a generare figli e figliastri.

Pino La Rocca

DACIA MARAINI: "IN ITALIA CRESCE LA FUGA DEI CERVELLI PERCHÉ NON SI DÀ SPAZIO ALLA MERITOCRAZIA E NON SI EFFETTUANO I NECESSARI CONTROLLI SULLA DESTINAZIONE DEI FONDI UNIVERSITARI".

Villapiana, 07/12/2016 - «In Italia cresce la fuga dei cervelli perché non si dà spazio alla meritocrazia e non si effettuano i necessari controlli sulla destinazione dei fondi universitari». Lo ha detto, rivolta agli studenti dell'Alto Jonio, Dacia Maraini, una delle più grandi scrittrici e saggiste italiane vincitrice di tantissimi premi terrari in tutto il mondo che, accolta con grande entusiasmo e calore umano,



appena arrivata nella cittadina jonica ha incontrato, presso il Palacongressi del Centro Polivalente tirato a nuovo per l'occasione, le istituzioni, i dirigenti, i docenti e gli studenti della Scuola Primaria del Comprensorio e degli Istituti Superiori di Trebisacce (E. Aletti – G. Filangieri e G. Galilei) ai quali ha raccontato, con semplicità e con grande afflato umano, spaccati importanti e significativi della sua vita e, in particolare, le sofferenze e le esperienze vissute da giovane in Russai e nel campo di concentramento e, da adulta e affermata scrittrice, nei college e nelle università americane che fanno a gara per ospitarla ogni anno per altrettante "lectio magistralis". Per la cronaca va ricordato che oggi, 8 dicembre e domani 9 dicembre, la scrittrice Dacia Maraini inaugurerà a Palazzo San Bernardino di Rossano il progetto culturale della "ConSenso publishing" che porterà importanti opere della letteratura contemporanea italiana negli Stati Uniti e poi sarà ospite, nella "sala degli specchi" al Castello di Corigliano. All'incontro con Dacia Maraini svoltosi ieri mattina a Villapiana, organizzato dalla amministrazione

comunale guidata dal sindaco Paolo Montalti in collaborazione con l'associazione culturale "L'Aquilone" (presidente Leonardo Diodato) ed il Comprensivo "G. Pascoli" di Villapiana (dirigente la prof. Maria Carmela Rugiano), oltre al primo cittadino che ha accolto e salutato l'illustre ospite, erano presenti il Vescovo della Diocesi mons. Francesco Savino, l'on. Giuseppe Aieta e il prof. Michelangelo La Luna che cura i rapporti della Maraini con le università americane. Prodigia di elogi verso gli Stati Uniti dove chi è bravo viene accolto a braccia aperte e valorizzato a prescindere dalla sua provenienza e dalla sua etnia, Dacia Maraini, oltre ad aver rivolto critiche al "sistema universitario" ed aver accennato alla sofferenze personali e alle lotte contro le discriminazioni della donna e la misoginia presente anche negli USA, che avrebbe contribuito alla "inquietante" vittoria di Trump, ha invitato i giovani a scoprire il piacere della lettura e ai docenti di interpretare l'insegnamento come "un dare e avere" perché gli studenti, se ascoltati, sanno impartire lezioni di altrettanto valore formativo. Nel pomeriggio Dacia Maraini nel corso di un solenne consiglio comunale ha ricevuto la cittadinanza onoraria di Villapiana a cui ha fatto seguito la il Dialogo Teatrale "Per Giulia" del regista Pino Nigro conclusosi con una cena letteraria in compagnia di scrittori e poeti dell'Alto Jonio.

Pino La Rocca

IL NATALE È ORMAI PROSSIMO E LA FIDAPA DI TREBISACCE, DANDO CONTINUITÀ ALLA TRADIZIONE, ACCENDE LE LUCI DEI PRESEPI

Trebisacce, 11/12/2016— Il Natale è ormai prossimo e la FIDAPA di Trebisacce, dando continuità alla tradizione, accende le luci dei presepi riproponendo la magica atmosfera venutasi a determinare a Betlemme, duemila e più anni fa allorquando, secondo la religione cattolica, il Figlio di Dio si è fatto uomo ed è venuto a redimere l'intera umanità facendosi carne nel corso della Notte Santa che ha cambiato il destino dell'umanità. Notte Santa che ogni cristiano sente il desiderio di rievocare attraverso la costruzione di un Presepe realizzato a modo proprio per ricordare quell'evento così decisivo e significativo per l'umanità. Con questo spirito la FIDAPA di Trebisacce, con una manifestazione semplice ma molto partecipata, ha organizzato e, dopo l'introduzione della presidente FIDAPA Anna Franca Amerise, la benedizione del parroco mons. Gaetano Santagada ed il saluto del sindaco Franco Mundo, ha inaugurato presso il Miramare Palace Hotel, la XX Mostra dei Presepi che resterà aperta fino a domenica 11 dicembre. Si tratta di una serie di presepi, grandi e in miniatura, realizzati con tutti i materiali possibili da artisti locali e artisti provenienti da tutta la Provincia e anche da fuori Provincia. Significativa come sempre la partecipazione diretta delle Scuole, dall'Istituto Comprensivo "C. Alvaro" di Trebisacce e di Albidona al Liceo Scientifico "G. Galilei", dall'ITGC "G. Filangieri" all'Istituto Ispia "E. Aletti", dall'Istituto Paritario di Scienze Umane alla Bottega d'Arte "I sogni di Minù" di Roberta Proto, dal Gruppo Catechistico della parrocchia "Della Pietà" al Gruppo Scout "Trebisacce due". Originali e molto attuali i soggetti scelti dai bambini che, con l'animo aperto alla solidarietà e all'accoglienza, hanno aperto un volute porre l'attenzione sul tema degli immigrati realizzando un piccolo presepe su uno dei barconi che li trasporta in mare e riproducendo i migranti come angeli "di colore e con le ali" per superare in volo il Mediterraneo e sottrarsi ai pericoli e alle angherie degli scafisti. Nella giornata conclusiva di domenica 11 dicembre la Commissione composta dagli artisti Giovanni Cataldi (presidente), Mariolina Del Popolo e Pina Dursi rivelerà i nomi dei vincitori della XX Mostra dei Presepi che saranno premiati dal presidente e dalle Fidapine di Trebisacce.



Pino La Rocca

L'UNITALSI INCREMENTA IL NUMERO DEI VOLONTARI

Trebisacce, 19/12/2016 - La famiglia Unitalsiana della Sottosezione di Trebisacce si allarga e, in occasione dell'Avvento del Signore, accoglie tra le sue fila nuovi volontari pronti a fare squadra, a mettersi al servizio dell'associazione ed a vincere la solitudine dei nostri fratelli più sfortunati che, aiutati ad accettare la malattia come dono di Dio, diventano essi stessi testimoni ed evangelizzatori del mistero della sofferenza. E' stato così che nel corso della celebrazione eucaristica svoltasi domenica sera nella Chiesa "Cuore Immacolato della B.V.M." il presidente dottor Leonardo Campana ed il parroco don Vincenzo Calvosa con la collaborazione della "dama" Maria Francesca Ippolito, alla presenza di tutti i volontari già iscritti all'associazione, hanno accolto e, dopo la solenne e rituale promessa, hanno consegnato le tessere ai nuovi Volontari, uomini



(Continua a pagina 28)

(Continua da pagina 27)

e donne, che portano a oltre 30 gli iscritti alla Sottosezione Unitalsi di Trebisacce.

Tra questi, particolarmente graditi e festeggiati, i due nuovi barellieri Giuseppe Cersosimo e Antonio Forcineti che sono attivi già da tempo nell'associazione in quanto genitori di giovani portatori di disabilità e che d'ora in poi si mettono al servizio di tutti gli ammalati di tutto l'Alto Jonio, compreso Cassano Jonio, di cui si occupa l'Unitalsi Diocesana di Trebisacce. Si tratta, a vederli raggianti in viso, nuovi e vecchi volontari, persone normali, che svolgono le professioni più disparate, ma che portano il sorriso stampato sul volto e una luce di felicità negli occhi, perché consapevoli di svolgere la missione del buon samaritano capace di trasformare le lacrime in un sorriso aiutando chi è provato dalla sofferenza a vincere la solitudine ed a portare con meno fatica il proprio fardello.

Pino La Rocca

NATALE CON I PIÙ FRAGILI

Villapiana, 28/12/2016—«Non si può essere buoni a intermittenza, perché se siamo buoni solo a Natale, vuol dire che per il resto dell'anno ci prendiamo in giro».



Lo ha detto, scuotendo un po' le coscienze e mettendo in guardia contro il diffuso buonismo di Natale, il Vescovo della Diocesi di Cassano Jonio Francesco Savino che nella giornata di ieri ha fatto visita ai pazienti di "Villa San Francesco", la

Residenza Sanitaria Psichiatrica ad alta intensità riabilitativa gestita per conto della Diocesi dalla Cooperativa Sociale "La Tortuga".

Nella giornata di ieri la Direzione Sanitaria ha organizzato una giornata dedicata all'incontro e alla scoperta di una realtà ancora sommersa a cui, oltre al Presule Savino, hanno partecipato il sindaco Paolo Montalti, gli assessori Stefania Celeste e Rosa Falabella, la dr.ssa Paola Fabris in rappresentanza della Questura di Cosenza e tantissimi rappresentanti della società civile che hanno avuto la possibilità di conoscere la piccola realtà sanitaria di Villapiana e di vivere dall'interno emozioni positive.

Da "sessantottino" conclamato il Vescovo Savino ha parlato senza mezzi termini, invitando tutti a ribellarsi alle amnesie della politica che col passare degli anni, soprattutto in Calabria, tende a cancellare i diritti sacrosanti delle persone e ad azzerare il completamente il "welfare sociale", delegando gli altri, e in questo caso la Chiesa, a colmare le lacune del servizio sanitario nazionale. Sulla stessa lunghezza d'onda la dr.ssa Fabris che ha sottolineato la vicinanza della Questura alle persone che soffrono e che sono sempre più emarginate dalla società dei consumi.

L'accogliente struttura sanitaria, che al momento non gode di alcun beneficio pubblico, ospita una quindicina di pazienti provenienti da tutta la provincia di Cosenza e dispone di ambienti salubri e accoglienti con caratteristiche domestiche e familiari, con aspetti di "casa" piuttosto che di reparto ospedaliero e al suo interno operano una serie di figure professionali che svolgono tutte le attività assistenziali. Si tratta di 6 infermieri, 6 operatori socio-sanitari, 2 educatrici, 1 assistente sociale e 1 psichiatra, tutti coordinati da un medico di Medicina Generale nel ruolo di Direttore Sanitario. Rispetto alle tante carenze della sanità calabrese il Vescovo Savino ha invitato tutti a scoprire il ruolo della "cittadina attiva": «E' l'ora della responsabilità – ha ammonito don Francesco Savino – nella quale chi sta zitto si fa complice e tutti insieme facciamo in modo che questi nostri fratelli, che rappresentano la parte più fragile della società, non si sentano soli e abbandonati a se stessi».

Pino La Rocca

AUGURI AL NEO DOTTORE MARIANO DE MARCO

Villapiana, 25/11/2016—Auguri al neo dottore in Economia Aziendale e Management, **Mariano De Marco**, classe 1991. Già studente modello dell'I.T.S. "G. Filangieri" di Trebisacce, dove ha conseguito il diploma di Ragioniere e Perito Commerciale, ha poi proseguito gli studi universitari affrontando con impegno e diligenza il corso di laurea triennale in Economia Aziendale e Management, presso l'Università Niccolò Cusano di Roma, dove lo scorso 24/11/2016, ha conseguito, con lusinghiera votazione, la laurea breve. Il giovanissimo Mariano, del 1991, di Villapiana, figlio dell'amico Luigi e della Signora Antonietta, ha discusso l'originale e interessante tesi di laurea in Organizzazione Aziendale dal titolo: "Innovazione ed Organizzazione: il caso Red Bull". Relatore il Chiarissimo Prof. Marco Valeri.

Tanti gli amici e le amiche d'Università che si sono complimentati con il neo dottore. I genitori, Luigi e Antonietta, commossi all'uscita della seduta di laurea hanno dichiarato: "E' inutile nascondere l'emozione provata durante la discussione della tesi e siamo contenti per il traguardo raggiunto da nostro figlio Mariano. Sono questi i momenti belli della vita che ci gratificano e ci ripagano dalle tante ansie e pensieri che i genitori vivono avendo dei figli lontani, seppure per motivi di studio".

Mariano anche si è commosso e stringendo al cuore i genitori li ha ringraziati di cuore riconoscendo loro il grande sostegno umano e genitoriale profuso nel tempo. Consapevole anche del fatto che potrà sempre contare sul loro amore grande e incondizionato, e poi ha dichiarato: Quella universitaria è stato un cammino faticoso ma anche un'esperienza pazzesca, stupenda ed unica che mi ha dato la possibilità di farmi conoscere "colleghi" stupendi che io definisco amici, col gran finale del raggiungimento di questo stupendo obiettivo! "...la proclamo Dottore in ECONOMIA AZIENDALE E MANAGEMENT".

Queste sono le parole che aspettavo! Grazie a tutti quelli che in questo cammino mi sono stati affianco, dalla mia famiglia ai miei amici!". Anche il fratello Francesco ha vissuto una grande e piacevole emozione e rivolgendosi al neo dottore ha esclamato: Auguri! Sono orgoglioso di te! I nonni, gli zii e i parenti si sono emozionati, ma tant'è ne è valsa la pena in ricordo di un sano e bello momento di vita. Una famiglia unita che condivide ogni momento di vita all'insegna della serietà e dell'impegno personale e sociale. Anche per chi scrive la bella notizia ha rappresentato un momento di emozione perché ricordo Mariano tra i banchi, perché sono stato il suo docente di Economia Aziendale e ho chiaro in mente che stava attento e studiava sempre con cura ed interesse la disciplina e oggi il risultato è arrivato. E da alunno me lo ritrovo collega! Una bella soddisfazione per entrambi. Sappiamo per certo che la vita di Mariano proseguirà nell'impegno e nella professionalità. Al giovanissimo neo dottore e alla famiglia tutta, giungano gli Auguri più belli per un futuro sempre ricco di successi. **Augurissimi Mariano!**

Franco Lofrano

